



REGIONE LAZIO

35 milioni di euro per riqualificare lo scalo portuale di Civitavecchia



«Finalmente sono arrivati nelle casse dell'Autorità Portuale e del Comune di Civitavecchia i 35 milioni di euro stanziati dal ministero delle Infrastrutture per la riqualificazione del porto di Civitavecchia. Un risultato che conferma la concreta vicinanza del Governo, e in particolare del ministro Salvini, al nostro territorio regionale. I fondi consentiranno di completare la riqualificazione e l'ammodernamento del porto di Civitavecchia, facilitando l'accesso e il collegamento con l'area turistico-ricettiva, così da renderlo sempre più competitivo e adeguato a un turismo crocieristico in costante crescita. Lo sviluppo del porto di Civitavecchia costituisce un'importante premessa per l'affermazione, nel Lazio, di un sistema portuale che presto sarà avvalorato e accompagnato dalla definizione di un nuovo Piano dei porti, che vedrà la realizzazione di nuovi sette siti destinati alla nautica da diporto». Lo dichiara l'assessore regionale all'Urbanistica, Pasquale Ciacchiarelli.

servizio a pagina 2 e 3

Giulia Tramontano, Serena Mollicone e Giulia Cecchettin: le novità sui processi

Femminicidi in Tribunale Il grido alla sbarra è Giustizia

Ergastolo per Impagnatiello, ricorso in cassazione contro l'assoluzione della famiglia Mottola e il Pm chiede l'ergastolo per Filippo Turetta

Si è concluso ieri, nella Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, il processo per l'omicidio di Giulia Tramontano. Dopo un iter processuale iniziato a gennaio 2024 e durato 13 udienze, Impagnatiello è stato condannato alla pena dell'ergastolo con isolamento diurno per 3 mesi. Così la Corte d'assise di Milano nel processo per l'omicidio di Giulia Tramontano. Un drappello di cancellieri e funzionari del tribunale si è presentato in aula con un mazzo di rose bianche da consegnare alla madre di Tramontano e un biglietto con scritto "Un messaggio per Giulia e il suo bimbo mai nato". Anche Impagnatiello, genitore non lo sarà più, almeno dal punto di vista giuridico, visto che la sentenza lo ha dichiarato decaduto dalla responsabilità genitoriale per il figlio avuto da una precedente relazione. Una delle immagini più toccanti, alla lettura della sentenza, mentre un timido applauso avvolgeva l'aula, è stata la contrapposizione del pianto disperato della madre di Giulia, Loredana Femiano, e la figura, completamente impassibile, di Impagnatiello in piedi accanto alle sue legali, prima di essere portato via dagli agenti della Penitenziaria.



Non una di più

*Giornata Internazionale contro la violenza sulle Donne
In tutta Italia eventi e manifestazioni di sensibilizzazione
e per unirsi al coro all'unisono che grida "Basta!"
I messaggi dei capi di stato S. Mattarella e G. Meloni*

a pagina 4-5-9

Roma

Vasto incendio nello stabilimento occupato dai rom

Fiamme nella notte presso lo stabile ex 'Istituto Poligrafico' di via Melibea 7 - tra Rebibbia e Ponte Mammolo, alla periferia di Roma -, da tempo occupato da famiglie rom per un ammontare complessivo di circa 50 persone. L'incendio, secondo quanto si apprende, sarebbe riconducibile a un cortocircuito. L'operazione di spegnimento da parte dei vigili del fuoco è ancora in corso a causa dei cumuli di spazzatura presenti all'interno e della presenza di un piano sotterraneo individuato durante le operazioni. Sul posto carabinieri e polizia locale di Roma Capitale. Area evacuata, nessun ferito, famiglie con minori e anziani supportate con aiuto sala operativa sociale. Lo stabile è un capannone di circa 6.000 mq in disuso ed in parte occupato, pieno di materiali di risulta. I vigili del fuoco sono intervenuti intorno alle 22,40 con otto squadre e sei autobotti.

servizio a pagina 10

Investita e uccisa a Santa Marinella

*Drammatico incidente sulla via Aurelia intorno alle 19.30 di domenica pomeriggio
Niente da fare per Maria Giuseppina Berardi, una maestra in pensione di 82 anni*

È Maria Giuseppina Berardi, di 82 anni, la donna che ha perso la vita sulla via Aurelia dopo essere stata investita da un'auto pomeriggio di domenica pomeriggio. La donna, una maestra in pensione, molto

conosciuta nella cittadina del litorale, è stata centrata da un'auto lungo la Statale nel tratto abitato all'altezza di via dei Fiori e via dei Tulipani. Sul posto i sanitari del 118, la polizia locale e i carabinieri, ma purtroppo

per la vittima non c'è stato nulla da fare. La tragedia intorno alle 19.30, quando Maria Giuseppina Berardi stava attraversando ed è stata travolta dall'auto il cui conducente si è fermato a prestare i primi soccorsi.

Esteri

G7 Esteri, Tajani: "L'unità ora è la nostra forza"

a pagina 7

Esteri

Biden e Macron annunciano la tregua in Libano

a pagina 7

Roma

Omicidio Cerciello: la condanna a Elder diventa definitiva

a pagina 8

Rose bianche alla madre di Giulia e un biglietto: “Un messaggio per Giulia e il suo bimbo mai nato”

Delitto Senago: ergastolo per Impagnatiello

La sorella Chiara Tramontano lancia un appello “Non lasciano che altri ragazzi diventino uomini senza conoscere il rispetto verso le donne”

Si è concluso ieri, nella Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, il processo per l'omicidio di Giulia Tramontano. Dopo un iter processuale iniziato a gennaio 2024 e durato 13 udienze, Impagnatiello è stato condannato alla pena dell'ergastolo con isolamento diurno per 3 mesi. Così la Corte d'Assise di Milano nel processo per l'omicidio di Giulia Tramontano. Un drappello di cancellieri e funzionari del tribunale si è presentato in aula con un mazzo di rose bianche da consegnare alla madre di Tramontano e un biglietto con scritto “Un messaggio per Giulia e il suo bimbo mai nato”. Anche Impagnatiello, genitore non lo sarà più, almeno dal punto di vista giuridico, visto che la sentenza lo ha dichiarato decaduto dalla responsabilità genitoriale per il figlio avuto da una pre-

dente relazione. Una delle immagini più toccanti, alla lettura della sentenza, mentre un timido applauso avvolgeva l'aula, è stata la contrapposizione del pianto disperato della madre di Giulia, Loredana Femiano, e la figura, completamente impassibile, di Impagnatiello in piedi accanto alle sue legali, prima di essere portato via dagli agenti della Penitenziaria. Non è una vittoria, come hanno affermato i genitori di Giulia: “Non abbiamo mai parlato di vendetta, non esiste vendetta. Abbiamo perso una figlia, un nipote, abbiamo perso la nostra vita. Io non sono più una mamma, mio marito non è più un papà, i nostri figli saranno segnati a vita da questo dolore”, sono queste le prime parole a caldo Loredana Femiano, a cui seguono quelle del marito: “Oggi non abbiamo vinto, abbiamo perso in tutto”. La sorella di Giulia, Chiara, ha



Credits: LaPresse

invece voluto lanciare un appello dall'aula dove la giustizia ha messo la parola fine ad una tragica vicenda. “Non lasciamo che i ragazzi diventino uomini senza conoscere il rispetto verso le donne”, ha detto Chiara Tramontano prendendo parte al flash mob contro la violenza di genere organizzato fuori dal Tribunale di Milano dal Comitato pari opportunità dell'Ordine degli avvocati. I due elementi che devono fare la

differenza, secondo Chiara Tramontano sono: “l'educazione sociale che non inizia nelle scuole, ma in famiglia dove si impara la base della suddivisione dei compiti, il rispetto verso una sorella” e il ruolo dei genitori: “Se mai ci si rendesse conto di un figlio che sta assumendo un comportamento sbagliato, è importante agire”. I giudici hanno riconosciuto ai famigliari della 29enne, costituiti parte civile con l'avvocato Giovanni Cacciapuoti, 700mila

euro di provvisoria, come anticipo immediato sul risarcimento da stabilire in sede civile. L'imputato dovrà saldare 18mila euro di spese legali.

Il racconto dell'orrore

Impagnatiello ha ucciso la fidanzata Giulia, incinta del piccolo Thiago, che sarebbe dovuto nascere ad agosto 2023, con 37 coltellate, di cui 11 quando mentre era ancora viva, fra le 19.06 e le 21.29 di sabato 27 maggio 2023 nella loro casa di via Novella 14 a Senago, in provincia di Milano. Quel pomeriggio Tramontano aveva incontrato per la prima volta la ragazza con cui da mesi l'uomo intratteneva una relazione parallela, una collega 23enne italo-britannica dell'Armani Café di via Montenapoleone. Da dicembre 2022, appena scoperta la gravidanza della compagna, il 31enne aveva cominciato ad avvelenarla con del

topicida che le veniva somministrato in più occasioni da Impagnatiello. L'uomo aveva effettuato ricerche online sugli effetti del veleno sull'uomo e sui feti. Dopo l'omicidio, Impagnatiello ha tentato di bruciare il cadavere 2 volte nella vasca da bagno e nel box con alcol e benzina. Per i primi 4 giorni ha tentato di depistare le indagini denunciando l'allentamento volontario di Giulia a causa di una lite e inviandole messaggi sul cellulare, mai ritrovato, chiedendole dove fosse. Il cadavere è stato trovato, su sua indicazione dopo essere stato fermato dai carabinieri, la notte fra il 31 maggio e l'1 giugno in un'intercapedine di via Monterosa a Senago, carbonizzato e avvolto dentro sacchi di plastica gialla. L'ex barman è stato sottoposto a perizia psichiatrica che lo ha dichiarato capace di intendere e di volere al momento dei fatti.

A presentarlo la procura generale della Corte d'Appello, esclusi dal ricorso gli altri due carabinieri

Omicidio Mollicone: ricorso in cassazione contro l'assoluzione della famiglia Mottola

La procura generale della Corte d'Appello di Roma ha presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza di secondo grado del processo per l'omicidio di Serena Mollicone, la 18enne di Arce uccisa nel 2001. Il 12 luglio scorso la Corte d'Assise d'Appello di Roma ha assolto tutti gli imputati: l'ex comandante della caserma dei carabinieri di Arce, Franco Mottola, il figlio Marco e la moglie Anna Maria e i carabinieri, Vincenzo Quatrala e Francesco Suprano, confermando di fatto la sentenza di primo grado. Il ricorso, che era stato annunciato dal procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma, Giuseppe Amato, durante una visita al Tribunale di Cassino, riguarda soltanto i Mottola e non i due carabinieri Quatrala e Suprano. “Consapevoli che ci si trova in presenza di una cosiddetta ‘doppia conforme’ sentenza di assoluzione”, si legge

nel ricorso, “qui si vuole, potendolo fare, censurare la decisione liberatoria perché il giudice di Appello è incorso non tanto e non solo in evidenti carenze motivazionali, ma, di più, ha reso una motivazione solo apparente per non aver espresso un ragionamento intrinsecamente coerente e una valutazione argomentata degli elementi di prova (compresi quelli, nuovi, emersi in secondo grado) e per non avere esaminato le argomentazioni contrarie avanzate dalla procura generale sostenendone, eventualmente, l'infondatezza, l'indifferenza o la superfluità”. “La mancanza di valutazione degli argomenti portati dall'accusa e, in alcuni casi, la mancanza di valutazione tout court”, spiega il ricorso firmato dal sostituto procuratore generale Deborah Landolfi, “risulta evidente ove si consideri che il giudice, pur riconoscendo la valenza accusatoria degli elementi, non solo dichiarativi, acquisiti in atti, ne ha neutralizzato la rilevanza senza

una spiegazione logica e comprensibile, limitandosi a considerazioni meramente assertive, senza valorizzazione di ipotesi alternative concretamente sostenibili”. Nel ricorso si fa riferimento tra l'altro alle “dichiarazioni acquisite in atti provenienti dal brigadiere Tuzi, che collocano inequivocabilmente la vittima nella caserma dei Carabinieri il giorno dell'omicidio”. “Sono dichiarazioni cui la Corte attribuisce una intrinseca attendibilità, corroborata dal rilievo che tali dichiarazioni forniscono ‘un tassello rilevante per la ricostruzione della vicenda’ - scrive Landolfi - Ma da tale assunto la Corte non trae conseguenze coerenti in punto di responsabilità. E ciò fa non valorizzando concreti elementi di segno contrario, bensì limitandosi a considerare il dato aspecifico ed anzi non più attuale, perché contrastato dagli approfondimenti investigativi, della primigenia richiesta di archiviazione”.



Credits: LaPresse

Pestaggio in carcere, richiesta la condanna per 10 poliziotti

Al termine di quattro ore di requisitoria, la pm Maria Rita Pantani ha chiesto condanne per i dieci agenti di polizia penitenziaria imputati nel processo sul pestaggio, subito da un detenuto in carcere a Reggio Emilia, il 3 aprile 2023: cinque anni e otto mesi per un poliziotto accusato di tortura lesioni e falso, cinque anni per sette agenti accusati di tortura e lesioni e due anni e otto mesi per altri due, che rispondono solo di falso. Il detenuto tunisino fu incappucciato con una federa stretta al collo, sgambettato, denudato e picchiato con calci e pugni, anche quando era in terra, e calpestato. Poi fu portato in cella, nuovamente picchiato e lasciato nudo dalla cintola in giù per oltre un'ora, malgrado nel frattempo si fosse ferito e sanguinasse. Tutto è stato documentato da un video delle telecamere interne al carcere, agli atti dell'inchiesta, mostrato durante la requisitoria nell'aula a porte chiuse dove si celebra il processo in rito abbreviato davanti alla Gup del Tribunale di Reggio Emilia, Silvia Guareschi. La pm ha definito quanto successo in carcere “una azione brutale, punitiva preordinata, di violenza assolutamente gratuita” e ha spiegato che le lamette (che avrebbe avuto con sé il detenuto) non sono mai esistite e sono state utilizzate solo per costruire una linea difensiva.

“I fatti possono essere sostituiti da sospetti”, dicono i difensori

Caso Sgarbi: gli avvocati accusano i giornalisti di delegittimazione

I difensori di Vittorio Sgarbi, il professore Alfonso Furguele e l'avvocato Giampaolo Cicconi, intervengono sulla sistematica campagna di disinformazione e delegittimazione condotta in queste settimane da alcuni organi di stampa e televisione, affermando che “con riguardo alle ipotesi accusatorie prospettate dalle Procure di Macerata ed Imperia, vanno rispettati il lavoro e le funzioni dei magistrati e pertanto la sola difesa che s'intende sostenere in questa fase è quella, ‘garantita’,

davanti all'Autorità Giudiziaria e non in televisione dove, in nome degli indici di ascolto, i fatti possono essere sostituiti da sospetti, allusioni e ricostruzioni, peraltro spesso operate sulla base di fonti non sempre affidabili e adeguatamente verificate”. “Pertanto, ci assumiamo la responsabilità esclusiva - spiegano Furguele e Cicconi - di avere suggerito a Vittorio Sgarbi di non sottoporsi ad un irrituale processo ‘spettacolo’ (più che mediatico), al fine di non legittimarlo”.

“Disapproviamo e stigmatizziamo - dichiarano ancora gli avvocati - la condotta di giornalisti che, con modalità discutibili e finalità palesemente di spettacolo, vorrebbero sostituirsi all'autorità giudiziaria e ‘processare’ il prof. Sgarbi in maniera sommaria. Cioè in totale assenza delle peculiari regole del codice di procedura penale che, essendo ispirate ai principi cardine della nostra Costituzione, sole garantiscono ai cittadini imputati - presunti non colpevoli fino alla sentenza

di condanna definitiva - un ‘giusto processo’ ed alla collettività l'affidabilità dell'accertamento dei fatti; esclusivamente all'esito del quale sarebbero consentiti commenti e giudizi”. “Inoltre, riteniamo estremamente gravi ed emblematici delle finalità perseguite e dei metodi d'inchiesta adoperati - concludono i legali di Sgarbi - i comportamenti di taluni giornalisti che, con pervicace insistenza e prevaricazione (anche fisica) reiteratamente molestano Vittorio Sgarbi per indurlo a rispondere alle loro domande ed a reagire alle loro provocazioni, così compiendo condotte che, condizionando le sue abitudini di vita, potrebbero anche integrare fattispecie penalmente rilevanti”.

Lo racconta il pubblico ministero chiedendo l'ergastolo per Filippo Turetta

“La prima aggressione a Giulia è durata almeno sei minuti”

Il pm Andrea Petroni ha chiesto la pena dell'ergastolo per Filippo Turetta, reo confesso della morte della ex fidanzata Giulia Cecchettin, uccisa l'11 novembre 2023, in un parcheggio a Fossò, in provincia di Venezia. Petroni ha richiesto l'ergastolo al termine della sua requisitoria in aula, davanti alla Corte d'Assise di Venezia, presieduta da Stefano Manduzio, nel processo per l'omicidio di Giulia Cecchettin. Oggi l'ergastolo, ha spiegato Petroni, prevede la rieducazione. La Fiat

Grande Punto arriva a Vigonovo alle 23.08 “dopo aver attraversato i valichi”, alle 23.18 arriva una telefonata alle forze dell'ordine. Un uomo “chiama le forze dell'ordine e descrive una ragazza picchiata che chiede aiuto. ‘Se ne stanno andando e gridava aiuto’, dice”. A parlare in aula davanti alla Corte d'Assise di Venezia, presieduta da Stefano Manduzio, è il pm Andrea Petroni nel corso dell'udienza del processo sul caso dell'omicidio di Giulia Cecchettin. Ieri era il giorno

della richiesta di condanna da parte del pm nei confronti dell'imputato Filippo Turetta. “L'aggressione è durata sei minuti - afferma - Alle 23.18 è già finita”. Il “lungo dialogo che sarebbe poi sfociato in discussione viene meno perché non c'è stato, tutto è durato sei minuti”. Il giorno successivo, in quel piazzale a Vigonovo, vengono rilevate “tracce di sangue che evidenziano una aggressione dinamica”. A Fossò l'auto sulla quale viaggiano Giulia Cecchettin e Filippo Turetta arriva alle

23.40 quando viene rilevato il passaggio da una delle telecamere di sorveglianza: “L'auto entra nell'inquadratura da sinistra verso destra e successivamente si vedono due persone: una di loro corre, è inseguita”, dice il pm Andrea Petroni, nel corso dell'udienza per l'omicidio di Giulia Cecchettin. “Cadono perché chi è dietro raggiunge chi è davanti - sottolinea - Al 20esimo secondo di quel video imputato e persona offesa cadono, al 22esimo l'imputato si alza, non si capisce cosa fa”



in un intervallo di tempo che dura “dal secondo 22 al secondo 28: sei secondi dopo i quali non ci sarà più alcun accenno di movimento”. Le 25 lesioni da difesa oltre alle altre 50 rinvenute sul corpo di Giulia Cecchettin “non sono state prodotte in sei secondi”.

“L'imputato compie ancora azioni, ma il corpo della vittima è immobile”, sottolinea. Le tracce dei cellulari si interrompono alle 23.47 per Turetta, alle 23.44, tre minuti prima, si interrompe la sessione dati del telefono, mai ritrovato, di Giulia Cecchettin.

Crosetto firma l'accordo Italia-Giappone

Il ministro della Difesa, Guido Crosetto, ha firmato ieri a Roma l'Accordo Acsa (Acquisition and Cross-Service Agreement) con il ministro degli Esteri giapponese, Takeshi Iwaya, per il rafforzamento della cooperazione bilaterale dei rispettivi Paesi nel settore della difesa. “Oggi (ieri, ndr) celebriamo un momento di grande importanza per le relazioni tra Italia e Giappone, un legame fondato su valori comuni come la democrazia, la pace e la cooperazione internazionale. La firma dell'Acsa, strumento volto a facilitare acquisizioni, forniture, scambi in campo militare e a mobilitare prontamente aiuti in caso di emergenze e di disastri naturali segna non solo un rafforzamento delle nostre capacità operative, ma anche un contributo significativo alla stabilità regionale e globale”, ha detto Crosetto, che poi ha aggiunto: “La logistica è il cuore di ogni operazione moderna, e la nostra collaborazione permetterà di sviluppare soluzioni innovative, sostenibili ed efficienti. Questo ci consentirà di ottimizzare le risorse delle nostre Forze Armate e rispondere prontamente alle sfide globali, quali la gestione delle crisi umanitarie, i disastri naturali e la tutela della sicurezza nelle rotte commerciali internazionali”. Per il ministro, l'accordo firmato ieri “ha un valore



che va oltre l'ambito strettamente tecnico: rappresenta un impegno reciproco per costruire un futuro più sicuro e prospero per le generazioni che verranno. In tale quadro si inserisce anche il programma G-Cap, esempio concreto di come nazioni fondate sullo stesso sistema di valori, possano unire le forze per affrontare le complessità del mondo contemporaneo, promuovendo innovazione e stabilità su scala globale”. “Sono convinto che questa collaborazione contribuirà non solo alla crescita delle nostre rispettive capacità difensive, ma anche alla creazione di un modello di cooperazione internazionale positivo e duraturo - ha concluso -. Italia e Giappone, insieme, dimostrano che la forza della diplomazia e del dialogo può produrre risultati concreti e benefici per tutti”.

Arrestati 5 americani a Milano: usavano carte di credito false

La Polizia di Stato di Milano ha arrestato cinque cittadini americani, quattro uomini di 34, 30, 29 e 26 anni e una donna di 22 anni, per utilizzo indebito di carte di credito. Contestualmente, ha eseguito nei loro confronti un fermo di indiziato di delitto per ricettazione e li ha indagati in stato di libertà per possesso di documenti falsi. Nel pomeriggio di venerdì scorso gli agenti della sesta sezione “Contrasto al Crimine Diffuso” della Squadra Mobile milanese sono stati contattati dal personale di una gioielleria di via Montenapoleone in quanto era presente all'interno dell'esercizio commerciale un uomo sospetto. Nei giorni precedenti, due ragazzi avevano effettuato degli acquisti di ingente valore in diversi negozi di lusso del centro di Milano utilizzando delle carte di credito le cui transazioni erano state segnalate dai circuiti di credito



ai titolari degli esercizi commerciali come sospette in quanto potenzialmente oggetto di frode. I poliziotti hanno seguito uno dei due uomini segnalati, successivamente identificato e risultato un 30enne cittadino americano, il quale era appena uscito con un sacchetto da una nota gioielleria per poi dirigersi ed entrare in altri negozi del quadrilatero. Dopo aver effettuato altri acquisti, lo stesso si è diretto in via Borgospesso dove ha incontrato gli altri quattro complici che lo attendevano a

bordo di un'auto di grossa cilindrata. Una volta fermati il 29enne, che era alla guida dell'auto, per sfuggire al controllo ha avviato il motore del veicolo rischiando di investire gli agenti. Non potendo più perseguire la fuga in auto per via del traffico in via Santospirito, il passeggero 26enne è sceso dal veicolo, ha tentato di scappare a piedi per le vie del centro. Fermato dagli agenti, ha tentato di disfarsi durante la fuga di alcune carte di credito, poi recuperate. A seguito di perquisizione, gli investigatori li hanno trovati in possesso di 12 carte di credito, di cui 11 intestate ad altri soggetti, bracciali e borse di lusso poco prime acquistate. Inoltre, i poliziotti sono risaliti a un appartamento, preso in affitto dai 5 in via Cesare Vignati, dove all'interno sono stati trovati documenti falsi, altre carte di credito e numerosi beni di lusso oltre a numerosi scontrini di acquisti effettuati nei negozi di lusso di via Montenapoleone. In totale i cittadini americani sono stati trovati in possesso di 37 carte di credito, 19 documenti falsi, capi di abbigliamento e oggetti di lusso per un valore totale di circa 200mila euro.

Giorgetti si occuperà del Bilancio

Un mandato al ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti per valutare, alla luce delle coperture necessarie, la praticabilità di alcune proposte di modifica della Manovra di bilancio 2024, condivise da tutte le forze di maggioranza in particolare relative alle forze dell'ordine, alle politiche sociali e ai settori produttivi”. E' quanto è stato stabilito oggi, 24 novembre, in quello che Palazzo Chigi definisce un “proficuo” vertice di maggioranza. All'incontro hanno partecipato il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, i vice presidenti, Antonio Tajani e Matteo Salvini, il lea-



der di Noi Moderati, Maurizio Lupi, e il ministro dell'Economia Giorgetti. Il vertice “ha riscontrato la piena condivisione di vedute a

sostegno di una manovra che, in continuità con le due precedenti, guarda alle esigenze del sistema sanitario, di famiglie, lavoratori e tessuto produttivo”, si legge nella nota di palazzo Chigi. “È intenzione del Governo - sottolinea la nota - ascoltare con attenzione le proposte migliorative che giungeranno dal Parlamento, sempre nel rispetto di una legge di bilancio seria e con la dovuta attenzione ai conti pubblici, che devono ancora affrontare i gravissimi danni causati dal super bonus, che nel 2025 graverà sulle casse dello Stato più dell'intera manovra”.

Toninelli (M5S): “Grillo non ha perso la guerra”

“Qui si è perso un round, non certo la guerra”, “Grillo di certo chiederà la rivotazione, quindi tutto quello che si è votato si dovrà rivotare”, “lui attiverà la norma” che lo consente “entro cinque giorni dalla pubblicazione degli esiti delle votazioni. Impugnerà”. Così Danilo Toninelli, nel collegio dei probiviri del M5s, ai microfoni di Radio Cusano Campus. Poi “Il proprietario del simbolo è Belle Grillo e lui quasi certamen-

te, non credo sia così scoraggiato da non farlo, farà un'azione legale e Conte sarà costretto a fare anche nel nome il suo partito”, ha aggiunto. “Stanno pensando di calpestare il cadavere del leone, ma non hanno capito che il leone è ferito - certamente - ma ha molte altre zampe da dare”, ha aggiunto Toninelli. Qualora Grillo chiedesse di rivotare i quesiti, “il 30 per cento di quelli che ha votato contro l'eliminazione del garante non voterà e non è

detto che raggiungano il quorum”, ha spiegato Toninelli che ha postato il suo intervento sui social. A suo avviso “i risultati di ieri sono stati condizionati da scelte manipolate da chi ha creato questa assemblea costituente - ha affermato -. Gli iscritti da 170mila sono stati ridotti a 90mila e di conseguenza si è deciso di cancellare un numero che avrebbe garantito una maggioranza diversa per raggiungere il quorum”. E poi, “hanno esultato sulla cancellazione del fondatore, di Beppe Grillo senza cui nessuno sarebbe stato in quella sala, compreso Conte, né avrebbe messo piede in Parlamento”.

Numeri inquietanti sul Punto realizzato dal Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale Polizia Criminale, ufficio interforze del Dipartimento della Polizia di Stato

“Il pregiudizio e la violenza contro le donne”

Nell'anno 2023, le donne vittime di omicidio commesso dal partner o ex partner sono state il 67% di quelle uccise in ambito familiare/affettivo, mentre nel 2022 erano il 58%. Residuale il caso degli omicidi commessi da altro parente, che si attestano intorno al 10%. Nei primi sei mesi del 2024 la percentuale di donne uccise da partner o ex partner si attesta al 56%, contro il 62% registrato nell'arco temporale corrispondente del 2023. E' quanto emerge dal report 'Il Punto-Il pregiudizio e la violenza contro le donne' realizzato dal Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale Polizia Criminale, ufficio interforze del Dipartimento della Ps. Nel primo semestre 2024, alla diminuzione degli eventi commessi per mano del partner/ex corrisponde un aumento degli omicidi commessi dai genitori o dai figli, che si attestano al 33% rispetto al 25% del totale registrato nel primo semestre 2023. Anche nei semestri in argo-

mento, i casi di omicidio commesso da altro parente restano residuali rispetto alle altre categorie, pur mostrando valori in leggero incremento. Per quanto attiene al cosiddetto modus operandi, nel primo semestre 2024, così come nell'analogo periodo del 2023, negli omicidi volontari con vittime donne avvenuti in ambito familiare/affettivo si rivela preminente l'uso di armi improprie e/o armi bianche (19 casi nel 2024 a fronte dei 18 nell'analogo periodo del 2023). In 11 casi sono state utilizzate armi da fuoco (17 nel 2023). Seguono le lesioni/percosse (8 omicidi in entrambi gli intervalli temporali) e l'asfissia/soffocamento/strangolamento (8 casi a fronte dei 9 del periodo 2023). Nel primo semestre 2023 è stato registrato un omicidio volontario consumato tramite avvelenamento. Nel primo semestre 2024 sono stati registrati 146 omicidi volontari, rispetto ai 176 commessi nell'analogo periodo dell'anno precedente (-17%);



51 sono state le vittime donne rispetto alle 62 dei primi sei mesi del 2023 (-18%). Tuttavia, anche a fronte degli importanti decrementi registrati, l'incidenza delle vittime donne sul totale degli omicidi consumati rimane costante, attestandosi al 35% in entrambi i periodi in esame. Nello stesso periodo anche i delitti commessi in ambito familiare/affettivo mostrano una forte diminuzione, sia per quanto concerne i delitti commessi, che passano da 82

(primo semestre 2023) a 69 (-16%, primo semestre 2024), sia per le vittime di genere femminile, che da 53 (primo semestre 2023) scendono a 46 (-13%, primo semestre 2024).

Primi 6 mesi del 2024 +8 per cento di stupri

Con un incremento dell'8% aumentano nei primi sei mesi del 2024 le violenze sessuali, reato particolarmente grave, che nel 91% dei casi ha come vittime delle donne (di cui il 28% minorenni). E' quanto

emerge dal report 'Il Punto-Il pregiudizio e la violenza contro le donne' realizzato dal Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale Polizia Criminale, ufficio interforze del Dipartimento della Ps che aggiunge che nel 44% dei casi le violenze sessuali sono commesse da stranieri. Per quanto attiene ai reati introdotti dal cosiddetto Codice rosso, legge che ha ampliato il sistema di tutele per le donne vittime di violenza di genere, in termini percentuali i dati hanno fatto registrare, nei primi sei mesi dell'anno in corso, un significativo incremento, pari al 67%, della costrizione o induzione al matrimonio; un decremento pari al 2%, della deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso; un incremento pari al 22% della diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti, il cosiddetto revenge porn. Nei primi sei mesi del 2024 si registra un aumento del 6% degli atti persecutori, il cosiddetto

detto stalking, reato che colpisce le donne nel 74% dei casi. Un aumento del 15% anche per i maltrattamenti contro familiari e conviventi, che interessano le donne nell'81% dei casi. Dall'analisi dei dati relativi a tali delitti nell'ultimo semestre in esame, emerge che il 18% degli atti persecutori è commesso da stranieri, percentuale che sale al 29% per i maltrattamenti contro familiari e conviventi. E' quanto emerge dal report 'Il Punto-Il pregiudizio e la violenza contro le donne' realizzato dal Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale Polizia Criminale, ufficio interforze del Dipartimento della Ps che precisa che la popolazione residente in Italia è costituita per il 9% da cittadini stranieri. Nei primi sei mesi del 2024 si registra un incremento pari al 38% della violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa.

“Il dolore di chi ha subito violenza è spesso invisibile, eppure è inciso nel suo Dna. Vogliamo studiarlo ancora per riscrivere la storia di chi lo ha vissuto, per riparare le sue ferite. Ci può aiutare una goccia del sangue di tutte le donne”. L'Istituto superiore di sanità annuncia la seconda fase del progetto EpiWe, che va a caccia delle ‘cicatrici genetiche’ della violenza di genere per riuscire a prevenirne gli effetti, e lancia un video-appello alla popolazione femminile: c'è bisogno di voi, di te, “aiuta chi ha subito violenza a riprendersi il futuro. Per donare il tuo campione di sangue scrivi a epi_we@iss.it”. Il breve filmato, prodotto dall'Iss e presentato durante il convegno 'Epigenetica della violenza sulle donne, studio multicentrico',

Lo studio svolto e presentato dall'Istituto Superiore di Sanità Le violenze lasciano profonde cicatrici sul Dna delle donne che le subiscono

verrà diffuso in ambienti sanitari come Asl e ambulatori dei medici di famiglia, ma anche nelle librerie, nei supermercati e in altri punti di incontro e di aggregazione. “La violenza lascia cicatrici sul Dna delle donne che la subiscono. Capire fino a che punto queste modifiche si estendano all'interno del genoma delle vittime, e quanto durano i loro effetti nel tempo, potrebbe essere la chiave per mettere in atto una prevenzione ‘di

precisione”. L'Iss spiega così il senso del progetto EpiWe (Epigenetics for Women) il cui studio pilota, pubblicato nel 2023 e promosso dall'istituto in collaborazione con l'università Statale e la Fondazione Irccs Policlinico di Milano, aveva già dimostrato che “la violenza è in grado di alterare a livello epigenetico i geni delle donne vittime di violenza, modificandone cioè non la struttura, ma l'espressione”. Proprio “quei risultati preliminari, che erano stati ottenuti analizzando un pannello di 10 geni - riferisce Simona Gaudi coordinatrice di EpiWe e ricercatrice del Dipartimento Ambiente e Salute dell'Iss - sono stati il punto di partenza per lo sviluppo dello studio multicentrico che prende il via grazie all'accordo di collaborazione tra ministero della Salute-Centro nazionale per la prevenzione ed il controllo delle malattie (Ccm) e l'Iss”. La nuova fase del progetto coinvolgerà 7 unità operative in 5 regioni: Lazio, Lombardia, Campania, Puglia e Liguria. Grazie alla medicina territoriale e ai suoi ambulatori, a pronto soccorso, case anti-violenza e Asl, le donne vittime di violenza relazionale o sessuale saranno informate sulla possibilità di donare un loro campione biologico e di tornare per valutare



nel tempo la possibile variazione epigenetica attraverso la raccolta di più campioni, per intercettare in ognuna il prima possibile gli eventuali danni di salute, intervenendo a livello multidisciplinare e integrato per prevenirli. L'obiettivo è riuscire a coinvolgere il maggior numero possibile di donne con prelievi di sangue almeno per 18 mesi, per 4 prelievi in totale, uno ogni 6 mesi. Al momento del prelievo e nei richiami del follow-up, i campioni biologici saranno corredati con una serie di dati sul benessere psicofisico, con particolare riguardo alle patologie stress-correlate. Per la raccolta dati è stata sviluppata

una scheda informatica ad hoc, che consiste di 4 domande di contesto, 5 domande per indagare il rischio di recidiva violenta, quindi un questionario di 18 domande per individuare un'eventuale sindrome da stress post traumatico. “Quello che stiamo dimostrando a livello territoriale - sottolinea Gaudi - è che la violenza influisce sulla salute del genoma in un modo tale che i suoi effetti a volte si manifestano 10-20 anni dopo. Questo ci dicono i dati. Ma a noi vogliamo dare supporti molecolari a questi dati, in modo tale che analizzando tutto il profilo dell'epigenoma nel tempo saremo in grado di dire che quella donna

potrebbe avere un maggiore suscettibilità a sviluppare un tumore all'ovaio o una malattia cardiovascolare o una patologia autoimmune”. “La violenza contro le donne è un problema di salute pubblica globale persistente che riguarda tutte le classi sociali e le etnie, con una notevole influenza negativa sulla salute delle donne - commenta Rocco Bellantone, presidente dell'Iss - L'individuazione precoce, gli interventi adeguati e la cooperazione multidisciplinare sono fattori cruciali per contrastare la violenza di genere. La ricerca pubblica e la sanità pubblica svolgono un ruolo centrale nell'individuazione dei fattori di rischio e di protezione, e nella comprensione del legame tra la violenza e gli effetti a lungo termine sulla salute delle donne. Questo lavoro transdisciplinare ha come obiettivo principale quello di proporre una serie di strategie innovative e/o d'interconnessione, per garantire alla donna che ha subito violenza un'assistenza di lungo periodo così; da contrastare e limitare l'insorgenza di patologie croniche e non trasmissibili che potrebbero avere origine proprio dal trauma subito. La sanità pubblica - rimarca Bellantone - riveste un ruolo centrale nell'identificare i fattori di rischio e di protezione e nel rafforzare la ricerca. E l'Iss, con le sue ricercatrici e i suoi ricercatori, supporta programmi e azioni al fine di garantire a tutte le donne e a tutte le ragazze una vita senza violenza e senza le sue conseguenze sulla salute”.

Mariagrazia Biancospino

BAR
Ferrari

*Il tuo Caffè
a Cerveteri*

Via Settevene Palo, 58
00052 CERVETERI (RM)
Tel 06 9941971

L'Arma ha organizzato Campagna di comunicazione e responsabilizzazione, che mira a rafforzare la consapevolezza e l'impegno sul delicato tema

Carabinieri contro la violenza sulle Donne

In occasione del 25 novembre, "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne", l'Arma dei Carabinieri ha organizzato una campagna di comunicazione e responsabilizzazione, che mira a rafforzare la consapevolezza e l'impegno sul delicato tema. Ogni giorno, l'Istituzione è in prima linea nella lotta alla violenza contro le donne e le iniziative intraprese sono tutte accomunate dal dire fermamente No! a qualsiasi forma di comportamento violento o discriminante - sia fisico che psicologico. La diffusione di materiale informativo, di locandine e video sui principali canali social dell'Arma, oltre alle numerose interviste di Carabinieri particolarmente impegnati nella specifica attività, rappresentano strumenti utili a incoraggiare le vittime affinché denunciino ciò che subiscono. In tale prospettiva, sono stati realizzati uno spot con la partecipazione del famoso presentatore televisivo Carlo Conti, nonché un videomessaggio a cura di personale dell'Arma, che invitano le donne a "fare il primo passo", evidenziando l'esistenza, a sostegno delle vittime, di misure di natura legale, nonché di supporto psicologico, lavorativo ed economico. Un altro pilastro della campagna è il coinvolgimento delle scuole e delle comunità. In molti Comuni i Carabinieri hanno organizzato incontri informativi per sensibilizzare i giovani sul delicato tema e per promuovere una rinnovata concezione della donna, che ne rispetti la dignità, valorizzandone le risorse, così superando in definitiva quel retaggio culturale che l'ha vista storicamente in posizione di disuguaglianza. Anche quest'anno, tante caserme dell'Arma si illumineranno di arancione, in adesione alla campagna internazionale Orange the World, come segno concreto dell'importante impegno profuso dall'Istituzione. Inoltre, sul sito www.carabinieri.it, è stata dedicata un'intera sezione al codice



rosso, che offre informazioni sul fenomeno e sugli strumenti di tutela delle vittime, mettendo a disposizione un test di autovalutazione, denominato Violenzometro, che rileva il livello di violenza subita in un rapporto di coppia. In un quadro sociale e normativo in continua evoluzione, l'Arma ha avviato da tempo progetti finalizzati alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere. Infatti, nel 2009, è stata istituita la Sezione Atti Persecutori, collocata nell'ambito del Reparto Analisi Criminologiche (R.A.C.) del Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche (Ra.C.I.S.), per svolgere studi e analisi del fenomeno e delineare strategie di prevenzione e di contrasto aderenti, aggiornate ed efficaci. La Sezione viene tempestivamente informata di ogni evento significativo che accade sull'intero territorio nazionale, per approfondire gli aspetti psico-criminologici, anche nella prospettiva di analisi dei fattori di rischio e di elaborazione di strategie operative. È una unità di punta, che si compone di personale con peculiari competenze scientifiche e psicologiche, cui si affiancano anche investigatori, per portare, all'interno di tale struttura di eccellenza, l'esperienza maturata direttamente sul campo. A partire dal 2014,

l'Arma si è dotata di una "Rete nazionale di monitoraggio sul fenomeno della violenza di genere", costituita da ufficiali di polizia giudiziaria (Marescialli e Brigadieri), con una formazione certificata nello specifico settore. Essi fungono da punti di riferimento per il personale dei Reparti sul territorio nello sviluppo delle indagini e sono elemento di raccordo, a livello centrale, con la Sezione Atti Persecutori per un più compiuto apprezzamento dei casi. La loro preparazione è assicurata da specifici corsi frequentati presso l'Istituto Superiore di Tecniche Investigative (ISTI), centro di alta qualificazione dell'Arma, che, dal 2008, provvede alla specializzazione degli ufficiali di polizia giudiziaria e li abilita alla conduzione delle indagini più complesse e all'uso di sofisticati strumenti, coniugando innovativi metodi didattici e contenuti formativi aggiornati. Un vero e proprio laboratorio di cultura investigativa in cui converge l'apporto delle più qualificate risorse dell'Arma, tratte dal R.O.S., dai Reparti Investigazioni Scientifiche (R.I.S.), dal Reparto Analisi Criminologiche e dai Nuclei investigativi, i quali portano in aula le migliori esperienze acquisite. Ad oggi, sono stati svolti 36 corsi della durata di 2 settimane, che hanno consentito di formare 864 operato-

ri. Inoltre, nel quadro di un accordo operativo con il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi (CNOP), i componenti della rete partecipano a seminari informativi incentrati su elementi di psicologia comportamentale, volti a migliorare le capacità di interazione con le vittime vulnerabili sia nel primo contatto in situazioni di emergenza, sia nel successivo percorso di denuncia. Oltre al personale debitamente formato e ai Reparti dedicati, il primo sportello di ascolto per le vittime sono le Stazioni Carabinieri, fulcro dell'Istituzione, porte della speranza, capillarmente diffuse sul territorio che assicurano tempestivi interventi. Nell'ambito delle collaborazioni interistituzionali, l'Arma dei Carabinieri partecipa a numerose intese siglate tra Procure della Repubblica, Prefetture, Forze di polizia, Aziende Sanitarie, Ospedali, Centri anti violenza e associazioni onlus. Tra queste, il progetto denominato "Una stanza tutta per sé" che, a partire dal 2015, grazie alla preziosa collaborazione di Soroptimist International d'Italia, ha consentito di allestire nelle caserme dell'Arma distribuite sul territorio nazionale circa 200 stanze dotate di strumenti tecnologici utili per l'ascolto delle vittime di violenza domestica e di genere e la verbalizzazione delle denunce

in un contesto dedicato e assolutamente riservato, in grado di trasmettere una sensazione di accoglienza e attenzione per le sofferenze subite. A tal fine, sono state definite le linee guida per l'arredo dei locali che tengono conto della psicologia dei colori e delle immagini. L'iniziativa ripropone su più ampia scala la positiva esperienza attuata nel 2014, presso la sede della Sezione Atti Persecutori, con la realizzazione della Sala Lanzarote, ambiente ideato per la confortevole ricezione della vittima, con una sala-regia per le audizioni. Proprio nella giornata odierna, presso la sede della Stazione Carabinieri di Sezze Romano, è stata inaugurata un'altra stanza che si aggiunge alle altre, tutte concepite per incoraggiare le donne a rivolgersi all'Arma e sostenerle nel momento della denuncia. Nel 2019, è stata avviata in provincia di Napoli la sperimentazione del sistema "Mobile Angel", sviluppato con la società Intellitronika grazie al sostegno dell'associazione Soroptimist International Italia e Woman Care Trust, impegnate nella tutela delle vittime di stalking, e delle Fondazioni Vodafone Italia e Lottomatica, che perseguono finalità di assistenza alle categorie sociali vulnerabili. Il progetto, oggi esteso alle province di Roma, Milano e Torino d'intesa con le rispettive Procure della Repubblica, prevede la consegna alle vittime di violenza di genere di un dispositivo di allarme integrato in uno smartwatch, connesso con la rete telefonica. Una App dedicata consente, in caso di necessità, di inviare richieste d'intervento alla Centrale Operativa dell'Arma. Complessivamente sono stati assegnati 15 smartwatch a Napoli, 15 a Milano, 20 a Torino e 21 a Roma e il loro utilizzo ha determinato positivi riscontri in ragione sia dell'accresciuta percezione di sicurezza da parte delle vittime, consapevoli di poter contare su interventi tempestivi a fronte di

situazioni di emergenza, sia dell'accertata funzione di deterrenza svolta dagli apparati. L'impegno prioritario dell'Arma è quello garantire la sicurezza delle donne e prevenire situazioni che possano degenerare, prestando particolare attenzione ai cosiddetti "reati spia", ovvero a quei delitti come gli atti persecutori, i maltrattamenti contro familiari e conviventi e le violenze sessuali, spesso precursori di epiloghi tragici e fatali per le vittime. Nel 2023, rispetto al 2022, i delitti perseguiti dall'Arma con riferimento al Codice Rosso sono passati da 54.062 a 55.374 confermando la prevalente percentuale di quelli denunciati presso le Stazioni Carabinieri. In riferimento ai primi dieci mesi del 2024, i Carabinieri hanno perseguito 46.317 reati nell'ambito del Codice Rosso. Sul piano investigativo - repressivo, l'attività di contrasto istituzionale condotta dall'Arma è risultata particolarmente significativa. Infatti, lo scorso anno - per quanto attiene al Codice Rosso - sono state trattate in arresto 7.644 persone rispetto ai 7.111 arresti del 2022. Nei primi dieci mesi del 2024 gli arresti sono stati 7.928. Rivolgendo lo sguardo al futuro, l'Arma intende confermare il proprio contributo nella prevenzione e nel contrasto del fenomeno, ben consapevole delle difficoltà di intercettare in anticipo - a differenza di molte altre fattispecie di reato - i singoli episodi delittuosi, posto che si manifestano nella loro gravità e vengono denunciati dopo molto tempo rispetto all'inizio delle condotte vessatorie, in una fase già critica per l'integrità fisica e la sicurezza delle vittime. Quello della violenza di genere è un grave fenomeno di natura culturale e sociale, contro il quale le sole misure restrittive non bastano, dovendosi, invece, ritenere imprescindibile un processo evolutivo della componente antropologica che vada di pari passo con il mutevole e rapido cambiamento della società.

CERVETERI
via Piave 19

ARSET
Il bazar dell'usato e del nuovo



OGGETTISTICA - CD E VINILI
ARREDAMENTO - ABBIGLIAMENTO
SCARPE E BORSE - ACCESSORI

L'arte del riuso

Emy Arset Rossi



379 1530717



Per la leader dell'estrema destra francese ci sarebbero "elementi non negoziabili"

La Le Pen minaccia la fine del governo per colpa del Bilancio



Credits: Imagoeconomica

La leader dell'estrema destra francese Marine Le Pen ha minacciato di poter far cadere il governo di minoranza entro la fine dell'anno, a meno che non vengano apportate modifiche alla legge di bilancio del Paese. Se il disegno di legge ora in discussione in Parlamento "rimarrà così com'è" i parlamentari del Rassemblement National, inclusa Le Pen, presenteranno una mozione di sfiducia, ha dichiarato la leader dell'estrema destra. Le Pen ha fatto le sue osservazioni dopo un incontro con il primo ministro conservatore Michel Barnier sul bilancio del prossimo anno. Nel corso della giornata Barnier ha in programma incontri con altri leader, di sinistra e di centro. Le Pen ha detto di aver espresso "linee rosse", fra cui il rifiuto di aumentare le tasse sull'elettricità e la necessità di aumentare le pensioni statali da gennaio. Il governo di Barnier è costretto a fare affidamento sulla buona volontà dell'estrema destra per rimanere alla guida del Paese. La legge di bilancio per il prossimo anno deve essere approvata entro il 21 dicembre. "Abbiamo detto quali sono gli elementi non negoziabili per noi", ha detto Le Pen. "Siamo diretti nel nostro approccio politico. Difendiamo il popolo francese", ha aggiunto. Dopo le elezioni parlamentari di giugno-luglio l'Assemblea nazionale, cioè la potente Camera bassa del Parlamento francese, è divisa in 3 grandi blocchi: il Nuovo fronte popolare (Nfp) che è una nuova coalizione delle sinistre, gli alleati centristi di Macron e il partito di estrema destra Rassemblement National di Marine Le Pen. Nessuno di questi ha ottenuto la maggioranza assoluta. Il governo Barnier è composto perlopiù da membri del suo partito conservatore e dai centristi dell'alleanza del presidente Emmanuel Macron, che complessivamente contano poco più di 210 parlamentari su 577. La Francia è sotto pressione da parte della Commissione Ue per ridurre il suo debito. Il Gabinetto di Barnier cerca di ridurre il deficit francese dal 6 per cento del Pil, stimato attualmente, al 5 per cento l'anno prossimo, attraverso una stretta di bilancio da 60 miliardi. Il mese scorso il governo è sopravvissuto a un voto di fiducia proposto dalla coalizione di sinistra perché il gruppo di estrema destra si è astenuto dal voto. I commenti di Le Pen giungono mentre lei e altri funzionari dell'RN sono sotto processo a Parigi per sospetta appropriazione indebita di fondi del Parlamento europeo. I procuratori di Parigi hanno chiesto per lei una condanna a 2 anni di carcere, oltre a un periodo di 5 anni di ineleggibilità.

Ad affermarlo è Human Rights Watch, secondo cui le armi usate erano statunitensi

Giornalisti morti nel raid in Libano "È un apparente crimine di guerra"

Human Rights Watch (Hrw) afferma che il raid aereo israeliano del 25 ottobre nel sudest del Libano in cui 3 giornalisti libanesi sono stati uccisi mentre dormivano in una pensione e altri sono rimasti feriti è stato molto probabilmente un attacco deliberato contro civili e un apparente crimine di guerra. Il gruppo aggiunge di avere accertato che le forze israeliane effettuarono l'attacco utilizzando una bomba sganciata dal cielo dotata di un kit di guida JDAM (Joint Direct Attack Munition) prodotto dagli Stati Uniti. Secondo Hrw, il governo statunitense dovrebbe sospendere i trasferimenti di armi a Israele a causa dei ripetuti "attacchi illegali contro i civili, per i quali i funzionari statunitensi potrebbero essere complici di crimini di guerra". Dall'inizio della guerra fra Israele e Hezbollah, secondo il ministero della Sanità libanese sono 11 i giornalisti uccisi e 8 quelli rimasti feriti. A maggio l'amministrazione Biden aveva dichiarato che l'uso da parte di



Credits: Associated Press/LaPresse

Israele di armi fornite dagli Stati Uniti nella guerra tra Israele e Hamas a Gaza ha probabilmente violato il diritto umanitario internazionale, ma che le condizioni di guerra hanno impedito ai funzionari statunitensi di determinarlo con certezza in attacchi aerei specifici. I giornalisti uccisi nell'attacco aereo nella città sud-orientale di Hasbaya erano l'operatore Ghassan Najjar

e il tecnico di trasmissione Mohammed Rida della TV panaraba Al-Mayadeen, con sede a Beirut, e l'operatore Wissam Qassim, che lavorava per la TV Al-Manar di Hezbollah. Human Rights Watch ha dichiarato che una munizione ha colpito l'edificio a un piano ed è esplosa dopo aver colpito il pavimento. "L'uso da parte di Israele di armi statunitensi per attaccare e uccidere illegal-

mente giornalisti lontani da qualsiasi obiettivo militare è un marchio terribile per gli Stati Uniti e per Israele", ha dichiarato Richard Weir, ricercatore senior di Hrw su crisi, conflitti e armi. Weir ha aggiunto che "i precedenti attacchi mortali dell'esercito israeliano contro i giornalisti senza alcuna conseguenza danno poche speranze di giustizia in questa o in future violazioni contro i media".

Russia, catturato un cittadino britannico

L'esercito della Russia ha catturato un cittadino britannico che combatteva con le truppe ucraine nella regione russa di Kursk parzialmente occupata. Il britannico è stato identificato dall'agenzia di stampa russa Tass e da altri media come James Scott Rhys Anderson. La Tass ha affermato che l'uomo ha prestato servizio come segnalatore nell'esercito britannico per quattro anni e si è poi unito alla Legione Internazionale Ucraina, costituita all'inizio della guerra. Il britannico catturato avrebbe prestato servizio come istruttore per le truppe ucraine e sarebbe stato dislocato nella regione di Kursk contro la sua volontà. La Tass ha pubblicato un video in cui l'uomo dice in inglese di non voler essere lì. L'ambasciata del



Credits: Associated Press/LaPresse

Regno Unito a Mosca ha affermato che i funzionari stavano "sostenendo la famiglia di un uomo britannico in seguito alle notizie sulla sua detenzione", ma non ha fornito ulteriori dettagli. Il ministero della Difesa

russo non ha risposto immediatamente alle richieste di commento. Il padre del soldato, Scott Anderson, ha detto al quotidiano britannico Daily Mail che il comandante ucraino del figlio lo aveva informato della cattura del giovane. Scott Anderson ha aggiunto che suo figlio ha prestato servizio nell'esercito britannico per quattro anni, poi ha lavorato brevemente come agente della polizia prima di andare in Ucraina a combattere. Ha sottolineato di aver cercato di convincere il figlio a non arruolarsi nell'esercito ucraino e ora teme per la sua sicurezza. "Spero che venga usato come merce di scambio, ma mio figlio mi ha detto che torturano i loro prigionieri e io ho paura che venga torturato", ha detto al giornale.

Affondata imbarcazione nel Mar Rosso Si cominciano a contare i turisti dispersi

Un'imbarcazione con a bordo oltre 30 turisti è affondata nel Mar Rosso nei pressi di Marsa Alam e ci sono dispersi, ma non è chiaro quanti. Il giornale egiziano Al-Masry Al-Youm riporta quali sarebbero le nazionalità delle persone che partecipavano al viaggio: 4 tedeschi, 5 spagnoli, 2 belgi, 1 cinese, 2 statunitensi, 3 slovacchi, 2 svizzeri, 4 britannici, 2 polacchi, 4 egiziani, 2 norvegesi, 1 irlandese e 1 finlandese, a cui va aggiunto l'equipaggio, composto da personale egiziano. Secondo quanto riferito dal governatorato del Mar Rosso, l'imbarcazione era partita da Marsa Alam il 24 novembre per un viaggio dedicato alle immersioni e sarebbe dovuta arrivare il 29 novembre a Hurghada Marina.



L'allarme al centro di controllo delle operazioni di salvataggio è giunto intorno alle 5.30 di mattina. Il maggiore generale Amr Hanafi, governatore del Mar Rosso, ha annunciato che sono stati ritrovati alcuni

sopravvissuti, ma ha aggiunto che le ricerche proseguono. La 'Sea Story', questo il nome dell'imbarcazione, è affondata nell'area di Wadi El Gemal. Il governatore ha spiegato che alcuni dei sopravvissuti sono stati trasportati da un aereo di ricerca e soccorso, per ricevere le cure mediche necessarie, mentre altri sono stati messi in sicurezza sul posto fino all'arrivo della fregata 'Al-Fateh', che si sta muovendo per trasportarli in salvo. Ha aggiunto che il governatorato sta seguendo costantemente l'andamento delle operazioni di ricerca e soccorso, sottolineando che la sicurezza di tutti è una priorità assoluta. Il governatorato del Mar Rosso ha invitato tutti a tenersi lontani dall'area dell'incidente.

Agenzia Funebre

MEZZOPANE

CERVETERI - LADISPOLI

dal 1945

info: 06 9943583
www.mezzopane.it
mezzopane1945@gmail.com

Sul mandato d'arresto della Cpi per Netanyahu i "sette grandi" stanno lavorando a un testo

G7 Esteri, Tajani: "L'unità ora è la nostra forza"

Medio Oriente e Ucraina al centro delle discussioni, ma anche il dialogo con i paesi dell'Africa e dell'Indo-Pacifico

Il G7 Esteri, ultima ministeriale del semestre di presidenza italiana, si aperto ieri tra Fiuggi e Anagni, con un'agenda densa di argomenti e un obiettivo: rafforzare la cooperazione internazionale su temi chiave come il Medio Oriente, l'Ucraina, l'Indo-Pacifico e il dialogo con l'Africa. A presiedere i lavori, il ministro degli Esteri Antonio Tajani, che ha aperto la prima sessione con un appello all'unità: "L'unità in questo momento è la nostra forza", facendo riferimento in particolar modo "ai rapporti con la Federazione Russa". Tajani ha sottolineato l'importanza di ampliare il dialogo coinvolgendo nuovi Paesi partner: "Dobbiamo incrementare il numero di amici. Allargarci e non rinchiuderci". Questo approccio, in contrasto con la logica della fortezza, mira a rafforzare l'influenza diplomatica delle democrazie occidentali in un momento storico particolarmente complesso. Il ministro degli Esteri e vice-

premier Antonio Tajani ha poi passato in rassegna i temi in agenda. "Il Medioriente, l'Ucraina, l'Indo-pacífico e alcune questioni regionali urgenti come Venezuela e Haiti oltre al dialogo con l'Africa". Ieri, durante la seconda giornata di lavori, ci sarà anche il ministro degli Esteri di Kiev, Andrii Sybiha. La giornata di ieri si è conclusa con una cerimonia in occasione della giornata contro le violenze sulle donne "dove come G7 daremo un segnale dell'impegno internazionale a difesa della parità di genere", ha detto il ministro Tajani.

Ucraina e Medio Oriente al centro della discussione

La situazione in Ucraina rimane un tema centrale. Tajani ha ribadito che l'Italia non invierà soldati al fronte, impegnandosi, invece, nella ricerca di una "pace giusta". Ha inoltre puntato il dito contro la Russia per il reclutamento di combattenti, "La Russia si sta assumendo

responsabilità gravi facendo combattere i nordcoreani e arruolando gli Houthi, proxy dell'Iran", ha detto il ministro. Domani è attesa la partecipazione del ministro degli Esteri ucraino Andrii Sybiha, segno dell'impegno continuo del G7 a sostenere Kiev. Un altro dossier prioritario è il Medio Oriente. In Libano, si intravedono segnali di una possibile tregua, ma la strada appare ancora in salita, "ne abbiamo parlato, ma prima servono accordi definitivi. Siamo fiduciosi, vediamo cosa accade". L'Italia, secondo Tajani, è pronta a giocare un ruolo di primo piano nella supervisione di eventuali accordi di cessate il fuoco, in collaborazione con gli Stati Uniti e altri Paesi. Tuttavia, le resistenze iraniane rischiano di rallentare il processo. "L'Iran mi pare sia un po' contrario o quantomeno vuole allungare i tempi, vediamo", ha detto ai microfoni del Tg2 il ministro degli Esteri, al suo arrivo al G7 Esteri. Tajani

ha anche affrontato la questione degli ultimi attacchi alla missione Unifil in Libano. "Ho incontrato stamane il ministro degli Esteri libanese che ha ribadito la solidarietà e l'impegno a difesa dei nostri militari e ha dichiarato inaccettabili gli attacchi di Hezbollah", ha aggiunto. "Per noi è importante che le autorità libanesi siano dalla parte della legittimità dell'azione dei nostri militari, e contiamo di essere sempre più protagonisti in futuro per la costruzione e la difesa della pace in Libano", ha concluso Tajani.

Tensioni internazionali e il caso Netanyahu

Tra i temi discussi spicca anche la decisione della Corte penale internazionale (Cpi) di emettere un mandato di arresto per il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu. Tajani ha auspicato una posizione comune tra i membri del G7 su questa delicata questione, con l'obiettivo di giungere



a un comunicato finale condiviso. "ho detto che bisogna avere una posizione unica. Vediamo se si potrà avere nel comunicato finale", ha affermato il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, in un punto stampa a margine del G7 di Fiuggi-Anagni, aggiungendo che i "sette grandi" "stanno lavorando" a un testo.

La seconda giornata di lavori Durante la giornata di oggi, invece, i lavori del G7 si apriranno con una discussione sull'Ucraina alla presenza del ministro degli Esteri di Kiev, Andrii Sybiha. Nella sessione

verranno discusse le modalità di sostegno al Paese per continuare a fronteggiare l'aggressione russa, le iniziative per la futura ricostruzione e le prospettive per arrivare ad una pace giusta. I lavori proseguiranno con un focus sull'Indo-pacífico. Saranno presenti i ministri degli Esteri di importanti paesi asiatici come Corea del Sud, India, Indonesia e Filippine. I lavori si concentreranno poi sulle questioni regionali, con particolare attenzione al partenariato con l'Africa e alle situazioni di crisi come Haiti e Venezuela.

La notizia potrebbe essere confermata anche dalle dichiarazioni del vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani che ha parlato di "cessate il fuoco" vicino

Libano, Biden e Macron annunciano la tregua

Il giornale saudita Al-Sharq al-Awsat, citando fonti bene informate, riferisce di avere appreso che nella mattinata di oggi il presidente Usa, Joe Biden, e il presidente francese, Emmanuel Macron, annunceranno un cessate il fuoco fra Libano e Israele per un periodo di 60 giorni. Fonti citate dalla testata aggiungono che "tutte le questioni relative alla parte libanese sono state risolte, mentre ci sono ancora delle questioni

ni aperte da parte israeliana" nonostante "l'approvazione iniziale" data dal premier israeliano Benjamin Netanyahu agli Usa, il governo israeliano dovrà approvare l'accordo e poi trasmetterlo al governo libanese. Il gabinetto di sicurezza israeliano si riunirà oggi per approvarlo. Secondo il quotidiano saudita Asharq Al-Awsat, l'accordo per la cessazione delle ostilità tra Hezbollah e Israele si base-



rebbe sull'evacuazione verificabile, da parte del gruppo scitta filoiraniano, dell'area com-

presa tra la Linea Blu e il fiume Litani, a fronte del ritiro delle forze israeliane dalle zone

occupate durante la recente invasione terrestre in territorio libanese.

La notizia potrebbe essere avvalorata anche dalle parole pronunciate ieri dal vicepremier Antonio Tajani. "Siamo vicini forse a un cessate il fuoco in Libano, speriamo che sia vero e che ci sia qualche passo avanti anche a Gaza, anche se è un po' più complicato", aveva detto il ministro degli Esteri, Tajani, aprendo la seconda ses-

sione del G7 Esteri di Fiuggi-Anagni, alla quale prendono parte i rappresentanti di Giordania, Egitto, Emirati, Arabia Saudita e Qatar. "È molto importante per il G7 aprire le porte ad alcuni nostri grandi amici della regione del Medioriente - ha aggiunto Tajani -, il nostro dialogo è cruciale e vogliamo lavorare insieme per fermare la guerra in Libano, in Palestina, così come anche in Ucraina".

Il Segretario generale della NATO, Mark Rutte, in visita ufficiale in Turchia, ha incontrato ieri il presidente Recep Tayyip Erdogan, il ministro degli Esteri Hakan Fidan e il ministro della Difesa Yasar Güler. Ad Ankara, Rutte ha sottolineato il ruolo strategico della Turchia all'interno dell'Alleanza atlantica, lodando l'impegno turco verso la sicurezza collettiva, evidenziando che il Paese vanta il secondo esercito più grande della NATO e destina oltre il 2% del PIL alla difesa, rispettando così gli standard fissati dall'Alleanza. In particolare, il Segretario generale ha espresso apprezzamento per il comando turco della missione

Il Segretario generale ha espresso apprezzamento per il comando turco della missione KFOR in Kosovo

Nato, Rutte in Turchia: il dialogo è su Ucraina, Medio Oriente e terrorismo

KFOR in Kosovo, conclusosi di recente. "Il vostro continuo contributo di truppe è essenziale per garantire un ambiente sicuro e protetto per tutti in Kosovo", ha dichiarato. Tra i temi affrontati durante l'incontro, la guerra in Ucraina ha

avuto un ruolo centrale. Rutte ha elogiato il sostegno della Turchia all'Ucraina, sia attraverso forniture di munizioni e artiglieria sia con iniziative diplomatiche come l'accordo sul grano nel Mar Nero, considerato cruciale per la sicurezza

za alimentare globale. Nei colloqui con i ministri Fidan e Güler, il Segretario generale ha discusso anche della situazione in Medio Oriente, della cooperazione nell'industria della difesa e della lotta al terrorismo. Rutte ha sottolineato



l'importanza del contributo turco nella missione NATO in Iraq e ha espresso solidarietà per l'attacco terroristico avvenuto ad Ankara il 23 ottobre

contro le strutture della Turkish Aerospace Industries. "Condanniamo fermamente il terrorismo in tutte le sue forme", ha affermato.

Manette dei Carabinieri in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal tribunale di Roma a seguito delle indagini dei Vigili di Roma Capitale

Tenta di investire un agente della polizia locale per sottrarsi ad un controllo, arrestato 36enne

I Carabinieri della Stazione di Roma Quadraro hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere - emessa dal G.I.P. del Tribunale di Roma - a carico di un 36enne di origini rom, senza occupazione e con precedenti, gravemente indiziato del reato di tentato omicidio. Il provvedimento è stato emesso dal Gip del Tribunale di Roma a seguito delle risultanze investigative del personale della Polizia Locale di Roma Capitale che ha raccolto gravi indizi di colpevolezza a carico dell'indagato in ordine al fatto che il 21 ottobre scorso a bordo di un'autovettura, per sottrarsi ad un controllo avrebbe tentato di investire un agente della polizia locale. Quel pomeriggio, infatti, una pattuglia del V° Gruppo di Polizia Roma Capitale notò uscire ad alta velocità un'auto dal campo nomadi di via dei Gordiani e attraverso la targa, con immediati accertamenti alla Banca Dati, verificò la mancanza di copertura assicurativa. Gli agenti iniziarono a seguire l'auto, che percorreva pericolosamente la strada anche con passaggi sull'altra corsia di marcia, riuscendo ad intercettarla in via Anagni e ponendosi con l'autovettura di servizio davanti il veicolo in fuga. Il conducente però riuscì ad eludere il controllo ingranando la retromarcia e accelerando verso un agente, urtandolo e facendolo cadere a terra. L'uomo alla guida, non contento, con altra manovra pericolosa, tornò indietro e tentò di investire nuovamente l'agente, ancora ingiunocchiato, che riuscì ad interrompere l'azione esplodendo un colpo con la pistola d'ordinanza e riuscendo a forare lo

pneumatico del veicolo. Il fuggitivo, infatti, accortosi del danno all'auto e vistosi ormai bloccato, si diede nuovamente alla fuga per un breve tratto fino a quando abbandonò l'auto e riuscì a fuggire a piedi, minacciando di morte gli agenti. Dall'auto scesero tre passeggeri, collaborativi, tutti identificati. A seguito delle indagini avviate dalla Polizia Locale di Roma Capitale, coordinate dalla Procura di Roma, si è giunti all'ordinanza emessa dal Gip del Tribunale di Roma. La scorsa serata, il destinatario della misura cautelare è stato fermato dai Carabinieri della Stazione di Roma Quadraro nel corso di controllo alla circolazione stradale in via di Centocelle; dagli accertamenti è risultato gravato dal provvedimento che gli è stato notificato. L'arrestato è stato condotto nel carcere di Regina Coeli a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.



Omicidio Cerciello: la condanna ad Elder diventa definitiva

Diventa definitiva la condanna a 15 anni e 2 mesi per Finnegan Lee Elder accusato - insieme a Gabriel Natale Hjorth -, di aver ucciso con 11 coltellate, la notte tra il 25 e il 26 luglio del 2019, nel quartiere romano di Prati, il carabiniere Mario Cerciello Rega. Le parti interessate - la procura generale e i difensori dell'imputato -, non hanno, infatti, presentato ricorso contro la sentenza, dello scorso 3 luglio, con cui i giudici della Corte d'Appello di Roma avevano ridotto la pena di Elder condannato all'ergastolo in primo grado, a 22 anni in appello e, dopo un passaggio in Cassazione, infine, a 15 anni e 2



mesi nel corso dell'appello bis. Per l'altro imputato, invece, Gabriel Natale Hjorth, il pg, così come i difensori, hanno fatto istanza in Cassazione. Per Hjorth, che si trova ai domiciliari dall'estate scorsa, la condanna era scesa a 11 anni e 4 mesi.

Tentano l'acquisto di un orologio di lusso con soldi falsi

Castro Pretorio, Carabinieri arrestano due uomini gravemente indiziati di rapina

I Carabinieri della Stazione di Roma San Lorenzo in Lucina, d'intesa con la Procura della Repubblica di Roma, hanno arrestato due nomadi, di 19 e 21 anni con precedenti, entrambi domiciliati presso il campo nomadi di via Collatina 600, gravemente indiziati del reato di rapina. Lo scorso pomeriggio, transitando in via Volturno, rione Castro Pretorio, i Carabinieri, con il supporto dei colleghi del 185 Reggimento Folgore, hanno bloccato gli indagati subito dopo aver asportato, in concorso, un orologio Audemars Piguet del valore di 30.000 euro ad un a 17enne di origini cinesi, con cui avevano concordato un appuntamento per l'acquisto dello stesso (pattuito online per 25.000 €). Giunti all'incontro, i due



nomadi avrebbero mostrato al venditore una borsa contenente denaro contante ma accortisi che la vittima ha iniziato a nutrire fondati sospetti sulla genuinità della trattativa, si sono impossessati improvvisamente dell'orologio e sono scappati a piedi per le vie limitrofe. Il 17enne li ha inseguiti e ne è scaturita una colluttazione interrotta dall'intervento dei Carabinieri. I Carabinieri della Stazione Roma San Lorenzo in Lucina hanno recuperato l'orologio e la borsa che è risultata contenere 53.400 € in banconote "fac-simile" e 5.000 euro in banconote vere, il tutto sequestrato. Il Tribunale di Roma ha convalidato l'arresto per rapina dei giovani nomadi e ha disposto per loro gli arresti domiciliari, in attesa del processo.

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

VIA ANDREA DORIA, 2/4 - 00192 ROMA

AGC-GREENCOM

Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata all'informazione e all'approfondimento sulla novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia, sviluppo, iniziative Green, Bioeconomie ed Economia del...

RADIO TV

RADIO ROMA

PRIMI DA SEMPRE

ROMA 104.0 FM | DAB

www.radioroma.it

La Regione Lazio ha celebrato oggi a Roma, presso le Corsie Sistine di Santo Spirito in Sassia, la Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, con un evento di sensibilizzazione e riflessione, nel corso del quale è stata presentata la campagna di comunicazione "Non Sei Sola". Erano presenti: Eugenia Maria Roccella, ministro per le Pari opportunità e la Famiglia; Francesco Rocca, presidente della Regione Lazio; Simona Renata Baldassarre, assessore alla Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile della Regione Lazio; Simonetta Matone, Camera dei Deputati, componente Commissione Giustizia e già Magistrato; Giuseppe Quintavalle, commissario straordinario della ASL Roma 1; Roberto Massucci, questore di Roma; Elisa Ercoli, presidente Differenza Donna; Maria Grazia Cucinotta, attrice e produttrice cinematografica; Antonio Affinità, direttore MOIGE - Movimento Italiano Genitori; Flaminia Bolzan, psicologa e criminologa. Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e Francesco Menditto, procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Tivoli hanno inviato un videomessaggio durante l'evento. Protagonista della giornata è stata la presentazione della campagna "Non Sei Sola", realizzata con la partecipazione dell'attrice Maria Grazia Cucinotta. Lo spot, girato in piano sequenza con un movimento circolare in una piazza, alterna volti femminili e maschili che dichiarano diversi tipi di violenza subita o denunciata, segnandosi il volto con una striscia rossa. Maria Grazia Cucinotta, che apre e chiude lo spot con un messaggio incisivo e una call to action, ha prestato gratuitamente il suo volto alla campagna. Il messaggio invita tutti a non rimanere in silenzio, rimandando al sito dedicato regione.lazio.it/nonseisola. Nel corso dell'evento, Daniela Bertoneri, madre della ragazza

Un evento con istituzioni, tecnici, artisti, cittadini e associazioni sulla diffusione del contrasto alla violenza di genere. Presentata la nuova campagna istituzionale Regione Lazio per la giornata contro la violenza sulle Donne



diciassettenne Michelle Causo uccisa da un coetaneo il 28 giugno del 2023, ha portato la sua dolorosa testimonianza sul tema. La celebrazione di questa importante giornata si è conclusa con l'esibizione musicale delle musiciste Elisa Greco all'arpa e Viviana Ullo alla voce.

"La civiltà di un Paese e di una comunità si misurano da quanto le donne sono pienamente valorizzate e rispettate, in ogni ambito del vivere civile. Per la nostra Regione il 25 novembre è "ogni giorno". Assieme all'assessore Baldassarre stiamo investendo molte risorse per potenziare le Case Rifugio e i Centri

Antiviolenza, come anche una serie di aiuti per consentire alle donne violate di potersi reintegrare pienamente nella società. Il lavoro che abbiamo di fronte è, in primo luogo, culturale. Dobbiamo educare le generazioni più giovani ad una parità che riguardi ogni ambito della vita. Su questi temi non faremo mai passi indietro",

ha affermato il presidente Francesco Rocca. "Abbiamo voluto organizzare in questo giorno una grande kermesse, con donne come protagoniste e voci da ascoltare e valorizzare. Ogni giorno deve essere il 25 novembre, ed è per questo che serve la mobilitazione di tutti, per costruire una società più giusta e

amica delle donne. Senza l'impegno collettivo non ci sarà vero cambiamento. In questo modo, avremo anche famiglie più forti, che sono il viatico per sconfiggere l'inverno demografico", ha dichiarato l'assessore Simona Renata Baldassarre. Oltre a sensibilizzare sulla problematica, la Regione Lazio ha illustrato le azioni introdotte in questi mesi per contrastare la violenza di genere, come il sostegno alle Case Rifugio e ai Centri Antiviolenza per cui ha destinato circa quattro milioni di euro. Importante la presenza dei Centri Antiviolenza presso gli Atenei del Lazio: i dati raccolti da queste strutture sono a disposizione degli studiosi, mediante un sistema informativo dedicato, chiamato LARA. Attraverso il progetto "Impresa Rosa", la Regione Lazio incentiva, inoltre, l'adozione di sistemi di gestione conformi alla prassi UNI/PdR 125:2022 sulla parità di genere da parte delle Micro e Piccole Imprese del Lazio, con uno stanziamento complessivo di 350mila euro. Altre due misure dirette da un milione di euro ciascuna che sostengono le donne sono il "contributo di libertà", un aiuto nel percorso di fuoriuscita dal circuito di violenza, e il progetto "Maternità fragile".

Infine, il progetto "Ti Rispetto", rivolto agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, a docenti e famiglie, con l'obiettivo di sensibilizzare sulle tematiche della violenza contro le donne, del bullismo e del cyberbullismo, e per favorire un modello sociale solidale. In occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, il palazzo della Regione Lazio sarà illuminato di rosso fino a mezzanotte, grazie alla collaborazione gratuita di Acea Spa: un gesto simbolico che ribadisce l'importanza di questa lotta.

La Regione Lazio rinnova il suo impegno affinché ogni giorno sia il 25 novembre: una battaglia di civiltà che richiede il contributo di tutti.

"Verrò definita razzista, ma c'è una incidenza maggiore, purtroppo, nei casi di violenza sessuale da parte di persone immigrate, soprattutto" quelle arrivate "illegalmente". Così la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, intervistata dalla direttrice di 'Donna Moderna', Maria Elena Viola. "Quando non hai niente si produce una degenerazione che può portare da ogni parte". Quali interventi si possono mettere in campo per garantire maggiore sicurezza alle donne che hanno paura a uscire da sole? "Io vengo accusata ogni giorno di aver introdotto troppi nuovi reati", ma "il tema della sicurezza, soprattutto nelle nostre città, è sempre più evidente. Noi abbiamo dato dei segnali molto importanti" attraverso "le assunzioni nelle forze dell'ordine", con i reati "che servono per combattere l'insicurezza dilagante nelle nostre città", e poi "il tema del contrasto all'immigrazione illegale di massa, una delle materie su cui il governo si spende di più". "Cosa si può fare di più" per fermare la strage dei femminicidi? "È un tema sul quale mi sono chiaramente interrogata molto. L'Italia ha una legislazione molto importante su questa materia, legislazione alla quale tra l'altro ha

Violenza sulle donne: Meloni e Mattarella sottolineano la necessità di rinnovamento

contribuito anche questo governo con un'ultima legge approvata un anno fa all'unanimità dalle forze politiche. Una delle poche cose che siamo riusciti ad approvare all'unanimità. Io penso, che arrivati a questo punto, la sfida sia soprattutto di carattere culturale". "Le norme non mancano, gli strumenti non mancano - aggiunge la Premier -, le risorse, quelle mancano sempre ma comunque dedichiamo delle risorse a



Credits: Imagoeconomica



buono e il cattivo". "La violenza contro le donne presenta numeri allarmanti. È un comportamento che non trova giustificazioni, radicato in disuguaglianze, stereotipi di genere e culture che tollerano o minimizzano gli abusi, che si verificano spesso anche in ambito familiare". Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nella Giornata contro la violenza sulle donne. E "quanto fatto finora non è, tuttavia, sufficiente a salvaguardare le donne", afferma. "La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, nota anche come Convenzione di Istanbul, è il primo strumento giuridicamente vincolante - ricorda il Capo dello Stato - ad aver riconosciuto la violenza di genere come una violazione dei diritti umani. L'Italia ha ratificato la Convenzione nel 2013, dotandosi di strumenti di tutela per garantire una piena protezione alle vittime di violenza di genere. Quanto fatto finora non è, tuttavia, sufficiente a salvaguardare le donne, anche giovanissime, che continuano a vedere i loro diritti violati. È un'emergenza che continua. Si tratta di madri, sorelle, figlie, persone con sogni e progetti che vedono violato il diritto di poter vivere una vita libera e dignitosa, donne che lottano per la propria indipendenza, per poter scegliere il proprio destino".

questa materia, forse, il dibattito non è sufficiente. Nel senso che io trovo che molto spesso di questa materia si parli un po' anche accettando magari lo scontro ideologico, su una materia sulla quale invece non ha proprio senso né dividersi né cercare il

Presentato il calendario Tricostarc Ets 2025 con gli scatti di Italo Zannier

“Diakronica - Bellezza nel tempo”

Il progetto di tricologia solidale ha come protagoniste assolute 4 pazienti oncologiche

L'Aula Magna “Franco Frattini” dell'Università degli Studi Link ha ospitato la presentazione del Calendario Tricostarc 2025 “DIAKRONICA - Bellezza nel tempo” firmato dal fotografo internazionale Italo Zannier e realizzato alla Giudecca di Venezia, che vede come protagoniste 4 pazienti oncologiche: Angela, Annalisa, Monica e Simona. “Alzerei solo i toni per proiettarvi nel contagioso entusiasmo di quattro cuori diacronici pulsanti di gioia che in valigia hanno messo tutti i sogni, lasciando a casa tutte le preoccupazioni di una malattia che imponderabilmente cambia il corso delle cose” - ha sottolineato Giusy Giambertone, presidente dell'Associazione Tricostarc ets che dal 2009 ha introdotto la Tricologia Solidale ed è impegnata a migliorare la qualità della vita dei pazienti affetti da patologie tricologiche, a garantire il recupero della propria immagine corporea sostenendoli ed aiutandoli a riconquistare quell'autostima e quella



forza necessarie per affrontare la malattia e gli effetti negativi e

devastanti che la cura porta con sé, al fine di ritrovare un benes-

sere fisico, psicologico e sociale. Associazione che ogni anno è a fianco delle pazienti oncologi-



che, protagoniste assolute del progetto etico del Calendario grazie al quale sono “interpretate” dall'arte fotografica di illustri maestri di fama internazionale, e che vivono come un inno alla bellezza, un invito alla visione positiva del percorso di cura e un momento di leggerezza all'interno di un periodo certamente arduo e difficile. Tra i tanti progetti avviati negli anni, inoltre, ricordiamo la Banca

della Parrucca, attraverso la quale le parrucche donate vengono messe gratuitamente a disposizione di chi, per motivi economici, non può permettersela. “Al solo ospedale San Giovanni - Addolorata al 31 dicembre 2022 sono state date in comodato d'uso più di 600 parrucche con un risparmio per la Comunità di oltre mezzo milione di euro” - ha evidenziato il Direttore del Centro di Senologia e Presidente Fondazione Prometeus, Lucio Fortunato. Quest'anno a firmare il calendario Tricostarc 2025 è stato il “novantenne indomabile” Italo Zannier, friulano doc, classe 1932, una vita dedicata alla fotografia come docente universitario, curatore e ideatore di mostre e rassegne internazionali, che ad oggi può vantare circa 600 pubblicazioni, fra saggi, libri e fotolibri. “La scelta di scattare alla Giudecca e non nei luoghi iconici di Venezia” - spiega Zannier - “è dovuta al fatto che è un'isola, un borgo,

nel quale la gente si conosce, ed è più facile trovare l'interazione autentica”. Oltre alla Giudecca il fotografo ha pensato ad altri set dove ritrarre le protagoniste per “dare nel calendario il senso del paesaggio, della vita di un luogo, di cosa c'è dentro”, nel quale “le modelle si muovono, dialogano interagiscono con l'ambiente”. Tra questi anche lo studio della moglie Laura Mirè, stilista di moda che è un ambiente con delle sculture di maglia spettacolari destinate al museo della moda. Il lavoro è stato consegnato in un nucleo di ventidue fotografie scelte dal fotografo tra quelle realizzate, stampe originali firmate e autenticate. Nei suoi discorsi Zannier sottolinea l'importanza della “fotofania”, perché la sua foto, la sua opera, è quella stampata su supporto cartaceo, non un file digitale. Le stampe che ha consegnato, quindi, nascono dalla sua visione, la sua interpretazione di luce, di sgranatura o meno, di più o meno a fuoco e lo ha fatto nel momento in cui lo stampatore gli faceva vedere l'immagine che non è possibile riprodurre nuovamente uguale a quella consegnata da lui, se non usando l'originale. Alla presentazione, curata dalla giornalista Laura Aprati, sono intervenuti, inoltre, le pazienti protagoniste, Salvatore Coppola (Presidente Croce Rossa Italiana Lazio), Nicola Ferrigni (Professore Associato di Sociologia generale dell'Università degli Studi Link), Daniele Campo (Medico tricologo e docente di “Alopecia a impronta ormonale” presso l'Università “Luigi Vanvitelli”) e Luisanda dell'Aria, scrittrice e autrice del libro “Abbi cura di te”. Al termine wig show pazienti in passerella e taglio della torta a forma di... parrucca!

In fiamme capannone di 6mila mq a Tor Cervara, nessun ferito

Fiamme nella notte presso lo stabile ex ‘Istituto Poligrafico’ di via Melibeo 7 - tra Rebibbia e Ponte Mammolo, alla periferia di Roma -, da tempo occupato da famiglie rom per un ammontare complessivo di circa 50 persone. L'incendio, secondo quanto si apprende, sarebbe riconducibile a un cortocircuito. L'operazione di spegnimento da parte dei vigili del fuoco è ancora in corso a causa dei cumuli di spazzatura presenti all'interno e della presenza di un piano sotterraneo individuato durante le operazioni. Sul posto carabinieri e polizia locale di Roma Capitale. Area evacuata, nessun ferito, famiglie con

minori e anziani supportate con aiuto sala operativa sociale. Lo stabile è un capannone di circa 6.000 mq in disuso ed in parte occupato, pieno di materiali di risulta. I vigili del fuoco sono intervenuti intorno alle 22,40 con otto squadre con sei autobotti di cui tre provenienti dai Comandi di Latina, Viterbo e Rieti, il Nucleo Crrc con il Carro Schiuma, una Autoscala, il Carro Autoprotettori, il Funzionario di Turno ed il Capo turno Provinciale. L'incendio ha coinvolto inoltre anche una parte dell'area esterna parzialmente piena di immondizia. Le operazioni di spegnimento delle fiamme sono proseguite tutta la notte, con



vigili del fuoco dislocati su più fronti, data l'enorme quantità di materiali stipati all'interno. Sul posto anche le forze dell'ordine. E' stata avvisata inoltre l'Arpa per un controllo della qualità dell'aria, dato il notevole fumo prodotto dalla combustione dei diversi materiali.

in Breve

Investito e ucciso lungo la Casilina nel Frusinate

Un uomo di 59 anni è stato investito e ucciso la scorsa notte lungo la strada regionale Casilina, in territorio di Arce. Alla guida di una Volvo, per cause ancora in fase di accertamento da parte dei Carabinieri, c'era un pensionato di 78 anni residente a Frosinone. L'uomo si è fermato per prestare i primi soccorsi ma il 59enne è deceduto poco dopo l'arrivo al pronto soccorso del ‘Santa Scolastica’ di Cassino.

Servizio attivo fino alle 23.30, da domenica a giovedì, e all'1,30 venerdì e sabato

ATAC, Metro A: dal 6 dicembre torna il normale orario di esercizio

Il servizio sulla metro A tornerà al normale orario programmato a partire dall'inizio del servizio di venerdì 6 dicembre. La linea quindi sarà attiva dalle 5.30 alle 23.30 da domenica a giovedì, e dalle 5.30 fino all'1.30 il venerdì e il sabato. ATAC ha infatti completato i lavori che richiedevano la chiusura anticipata della linea alle 21 da domenica a giovedì. Le attività manutentive proseguiranno



nel normale orario di chiusura al pubblico della linea per non interferire con lo svolgimento del servizio. Per finalizzare le

attività di cantiere, in vista del ritorno all'orario normale di servizio, sarà necessario chiudere la sola stazione di Anagnina nei giorni di sabato 30 novembre e domenica 1 dicembre. Il collegamento fra la stazione Cinecittà e la stazione Anagnina verrà effettuato con un servizio bus. La stazione Anagnina riaprirà con l'inizio del servizio di lunedì 2 dicembre.

Papa Bergoglio: l'agenda del periodo natalizio

Il Papa ricevendo una delegazione di motociclisti ha detto di avere bisogno di “preghiere, perché il mio lavoro è molto accelerato e la mia moto è invecchiata e non funziona bene”. Bergoglio, il prossimo 17 dicembre, compirà 88 anni e la sua agenda continua ad essere fittissima di appuntamenti. Dopo il viaggio apostolico ad Ajaccio, in programma il 15 dicembre, attendono il Pontefice le celebrazioni papali per il tempo di Natale. Il 24 dicembre Bergoglio presiederà la messa alle 19 nella basilica di San Pietro; ci sarà l'apertura della Porta Santa che segnerà l'inizio del Giubileo 2025. Il 25 dicembre il Pontefice si affaccerà come di consueto alle 12 dalla

Loggia Centrale della basilica di San Pietro per la benedizione “Urbi et Orbi”. Il 26 dicembre, alle 9, il Papa aprirà la Porta Santa e presiederà la messa nella Casa Circondariale di Rebibbia. Il 31 dicembre, nella basilica di San Pietro, sono in programma alle 17 i Primi Vespri con il tradizionale Te Deum in ringraziamento per l'anno trascorso. Il 1 gennaio 2025, nella basilica di San Pietro, il Papa presiederà la messa per la solennità di Maria Santissima Madre di Dio e la Giornata mondiale della pace. Il 12 gennaio, alle 9.30, papa Francesco presiederà la messa nella Cappella Sistina, con il battesimo di alcuni bambini.

“Cambiare il racconto per combattere la violenza di genere”

Osservatorio Step - Le parole giuste di Roma Capitale ha presentato i dati

È in corso in Sala Gonzaga l'evento dedicato alla presentazione dei primi risultati dell'Osservatorio STEP - Le Parole Giuste, promosso dall'Assessorato alle Attività Produttive e Pari Opportunità di Roma Capitale.

L'iniziativa, organizzata in collaborazione con Differenza Donna, La Sapienza Università di Roma e l'Ordine dei Giornalisti del Lazio, punta a evidenziare come il linguaggio della stampa possa influenzare la percezione della violenza di genere e contribuire a un cambiamento culturale. L'osservatorio ha analizzato le pagine di Roma della carta stampata evidenziando alcune criticità nella narrazione della violenza sulle donne: • La violenza domestica, che rappresenta il 50% dei reati segnalati, è affrontata solo nel 23% degli articoli; • Gli aggressori sono spesso invisibili: nel 67% degli articoli analizzati, il focus si sposta sulla vittima e non su chi commette il reato; • La narrazione è concentrata su femminicidi e violenze sessuali, pur rappresentando una minima parte dei casi reali; • Solo pochi articoli descrivono la violenza come un fenomeno sistemico legato alle disuguaglianze di genere.

“Le parole creano



il mondo in cui viviamo”

“Questi dati dimostrano che non possiamo più ignorare l'impatto delle narrazioni mediatiche sulla percezione della violenza di genere. Il linguaggio non è mai neutrale: può perpetuare stereotipi o creare consapevolezza. È tempo di cambiare il racconto, responsabilizzando gli aggressori e raccontando le vittime con dignità e rispetto,” ha dichiarato l'Assessora Monica Lucarelli. “Come amministrazione, non ci limitiamo alla denuncia, ma agiamo costruendo un sistema che coinvolge imprese, scuole, associazioni e stampa per affrontare il

problema da ogni angolazione. Il prossimo passo sarà presentare i risultati finali dell'Osservatorio il 25 novembre 2025, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.”

Azioni concrete verso il cambiamento

Durante l'evento, sono state presentate le principali azioni intraprese: • Con le imprese: Aziende come McDonald's, COOP e Pandora Lab hanno già aderito a politiche aziendali contro la violenza, dimostrando come il mondo del lavoro

possa fare la differenza; • Con le scuole: Il progetto A scuola di parità educa le nuove generazioni al rispetto e all'uguaglianza di genere, offrendo strumenti per riconoscere e superare gli stereotipi; • Con la stampa: Lavoriamo con i giornalisti per costruire una narrazione etica, capace di sensibilizzare e responsabilizzare l'opinione pubblica. • Con le cittadine e i cittadini con la campagna #NessunaScusa. Per spezzare il silenzio sulla violenza di genere e combattere ogni forma di giustificazione. Con #NessunaScusa, il nostro obiettivo è chiaro: sensibilizzare, educare e agire per creare una società in cui ogni donna possa vivere con fiducia, sentirsi valorizzata e, soprattutto, essere libera.

Un ringraziamento speciale

“Grazie alla professoressa Flaminia Saccà e a La Sapienza Università di Roma, a Differenza Donna e all'Ordine dei Giornalisti per il loro contributo prezioso. È solo attraverso collaborazioni come queste che possiamo cambiare davvero il racconto e, con esso, la cultura,” ha concluso Lucarelli. Roma Capitale guarda al 25 novembre con l'impegno di trasformare dati e parole in azioni concrete per costruire una società più giusta e inclusiva e nel 2025 promuoverà altri corsi di formazione per i giornalisti.

Scuole, Segnalini:
“Prosegue l'attività serrata di controllo sugli impianti”

A seguito dell'incontro avuto ieri tra l'assessora ai Lavori pubblici Ornella Segnalini e la società Engie, capofila del raggruppamento temporaneo di impresa che ha in gestione i circa 1.400 immobili che fanno capo al Campidoglio, è stata avviata fin da ieri pomeriggio l'attività di controllo su tutti gli impianti di riscaldamento. Sono state aumentate le squadre di lavoro e sono stati fatti accordi anche con alcune scuole per tenere aperte le strutture durante il fine settimana, per consentire le operazioni di controllo in emergenza. Engie ha avuto modo di riscontrare che uno dei componenti della Rti ha in carico la maggior parte delle scuole che hanno rappresentato malfunzionamenti, questo stesso componente verrà coadiuvato dagli altri che nel frattempo hanno anche proceduto a 3 nuovi affidamenti in subappalto per incrementare ulteriormente le squadre al lavoro. “Le operazioni proseguono e costantemente sono in contatto con i responsabili dei lotti delle scuole. Monitoriamo la situazione e ci aspettiamo nel più breve tempo possibile i miglioramenti dovuti. Engie continua a darci ampie rassicurazioni”, commenta l'assessora Segnalini.

La “World Bilateral Agency” Incontra il Sindaco Petroni di Roccasecca dei Volsci

Il Comune di Roccasecca dei Volsci (LT) amministrato dalla Sindaca Barbara Petroni, ha concesso il patrocinio morale per l'iniziativa promossa dal Dr Andrea Tasciotti, Fondatore dell'Ente Bilaterale per la cooperazione interistituzionale “World Bilateral Agency”, per delocalizzare il turismo del



Giubileo nel territorio dei Monti Lepini, ricco di storia e tradizioni con l'Abbazia di Fossanova e il Museo Archeologico di Priverno, al fine di immer-

gere i turisti pellegrini in un vero bagno di fede, storia e tradizioni, dopo aver presentato in Regione Lazio il Portale Web www.welcomejubilee.com che darà informazioni a km 0 ai 70 milioni di turisti previsti a Roma. I tour saranno organizzati da Agenzia Specializzate in Turismo delle Identità

Festa dell'Albero 2024

Per tutto il fine settimana tanti appuntamenti con Legambiente e tanti nuovi alberi a Roma e nel Lazio

Come ogni anno, dal 21 novembre si celebra la Festa dell'Albero che, grazie agli appuntamenti di Legambiente, prosegue fino alla fine della settimana con tanti nuovi alberi messi a dimora a Roma e nel Lazio. Appuntamento stampa sabato, 23 novembre alle ore 10,30, presso il Parco di Via Vivi Gioi nel quartiere Ottavia alla periferia occidentale di Roma,



dove, a cura del circolo Ecoidea e di Legambiente Lazio, verranno messi a dimora 20 nuovi grandi lecci. L'area in passato era una collinetta brulla, grazie però alle tante feste dell'albero e al volontariato dei resi-

denti che hanno curato e salvaguardato le nuove piante, appare già oggi bella e ricca di verde e lo sarà ancor di più dopo questo ulteriore intervento.

DCL Edilizia

- Costruzioni
- Ristrutturazioni
- Pavimentazioni
- Condizionamento
- Impermeabilizzazioni
- Rivestimenti
- Impianti Elettrici e Idraulici a norma di legge
- Cartongessi
- Manutenzioni Condominiali
- Serre Solari
- Cappotti
- Tetti in Legno
- Imbiancature
- Restauri e Risanamenti

Cell. 350 1523446 - e-mail: dcl.edilizia@gmail.com

Shabby Chic
HAIR STYLING

Bellezza cosmetici e cura del corpo

Via Pietro Gasparri 72
ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD

FIorentini
Autoricambi

ROMA - CERVETERI - CIVITAVECCHIA - GROSSETO - FOLLONICA

dal 1960 proiettati verso il futuro

Cerveteri - Viale Manzoni, 48
Tel. 06 59879725
fiorentiniricambi.cr@libero.it

Fiorentini Ricambi s.r.l.
C.F. e P.I 10291361003

Fervono i preparativi per la sfida mondiale delle olimpiadi della carne
In partenza anche la cerveterana Martina Sera, titolare nella cat. Apprendisti

La Nazionale Italiana Macellai al lavoro per la WBC-Parigi 2025

Le Olimpiadi della carne si terranno nel marzo 2025 a Parigi e la sfida della World Butchers' Challenge 2025 è sempre più vicina. E la Nazionale Italiana Macellai (NIM) si sta concentrando sugli allenamenti per farsi trovare più che mai pronta. L'edizione mondiale 2025 del WBC sarà infatti ospitata dalla Confédération Française de la Boucherie (CFBCT) e si svolgerà dal 30 al 31 marzo nell'imponente centro espositivo di Parigi Expo che ha ospitato i migliori giocatori di pallamano e sollevatori pesi del mondo alle Olimpiadi di Parigi 2024. Dopo i tre ori e un bronzo di Sacramento nell'ormai lontano 2022 post pandemico, la squadra - composta da 6 senior, 4 giovani di cui 2 nella categoria apprendisti e 2 in quella young che si cimenteranno in gare singole - volerà nella capitale francese forte dei risultati dello scorso mondiale tenutosi negli USA nel 2022 e dei successi delle ultime competizioni internazionali. Novità di questa edizione, oltre ad essere la prima olimpiade della carne a disputarsi in Europa, sono le 18 squadre in campo rispetto alle 13 che si sono affrontate a Sacramento due anni fa. Ogni squadra nazionale avrà tre ore e trenta minuti per lavorare un lato di manzo, un lato di maiale, un agnello intero e cinque polli da trasformare in un'esposizione a tema di tagli. Nella prima giornata saranno impegnati i 'giovani' mentre il clou della manifestazione sarà il 31 marzo con la vera e propria WBC. "Quest'anno - dichiara Orlando Di Mario, presidente della Nazionale Italiana Macellai (NIM) - sicuramente è la volta dei giovani, il nostro presente e futuro della professione. Puntiamo molto nel futuro dei nostri giovani, custodi di una professione che rappresenta anche un pezzo di storia e di tradizione del nostro paese ma anche portatori sani di creatività, innovazione e freschezza di cui tutti abbiamo sempre bisogno, il ricambio generazionale è

fisiologico ma va accompagniamo e formato. Noi ci stiamo lavorando molto e la loro presenza in squadra ne è un'orgogliosa testimonianza". "Andremo a giocare in Francia - precisa il Capitano della squadra senior Francesco Camassa - dai cugini d'oltralpe. Sarà sicuramente un viaggio non facile ma ogni ingranaggio del team è già a lavoro per rendere la macchina ben oliata e perfetta. Abbiamo un sogno però, vedere sugli spalti amici e colleghi che tifano con il tricolore in mano e che la voce azzurra sovrasti i cori di altri paesi del mondo. In fondo, Parigi non è una meta così lontana".

Obiettivo 2025
L'Obiettivo 2025 è quello di portare il titolo a casa e battere la squadra tedesca, ovvero i campioni attualmente in carica. La WBC (World Butchers' Challenge) mette in mostra l'arte della macelleria artigianale a livello mondiale dimostrando con una gara di abilità simil-sportiva (le olimpiadi appunto) quanta complessità, abilità e forza siano richieste. La NIM (Nazionale Italiana Macellai) sin dalla sua fondazione con queste competizioni si batte per la sostenibilità, il benessere degli animali e dell'ambiente, per un'economia circolare effettiva, un consumo consapevole, il contrasto agli sprechi, il benessere dell'uomo e del pianeta attraverso una corretta divulgazione della maestria dei tanti professionisti, tramandando la cultura culinaria dei territori preservando identità e portando al contempo innovazione al passo con i tempi, normative e attenzioni di carattere globale. Alle Olimpiadi di Parigi non ci saranno ovviamente solo addetti ai lavori ma tanto pubblico (previste circa 3.000 persone al giorno) e partner da tutto il mondo sia come visitatori che come sostenitori delle proprie squadre. La preparazione che la Squadra mette in campo è un impegno ulteriore a quello che quo-

tidianamente ognuno riserva nella propria attività e comunità, portando avanti quella sapienza e creatività fatta di passione, storia e tradizione che da sempre contraddistingue il Bel Paese in tutte le sue arti e professioni. E l'artigianalità della

'macelleria' non è da meno dovendo oggi più che mai difendere il suo ruolo in seno alla filiera del settore con le buone prassi e la professionalità che la contraddistinguono. La squadra, da nord a sud della penisola, è così composta.



La Squadra

CATEGORIA SENIOR

Orlando di Mario - Presidente associazione e socio Fondatore NAZIONALE - (Sermoneta, LT) Presidente Associazione, Giudice Qualificato del campionato WBC - Membro del consiglio Mondiale del World Butcher Challenge

Andrea Laganga - Socio Fondatore NAZIONALE e direttivo - (Grosseto, Gr), Membro della squadra Senior, referente WBC e voce della nazionale

Francesco Camassa - Socio Fondatore NAZIONALE e direttivo - (Grottaglie, TA), Capitano squadra Senior
Primo Mondiale Belfast 2018 - 1 of 6 miglior macellaio al mondo
Mara Labella - Socio Fondatore NAZIONALE e direttivo - (Sermoneta, LT), Membro della squadra Senior - Riconosciuta come la prima Lady Butcher internazionale per la macelleria

Gianni Giardina - Socio Fondatore NAZIONALE e direttivo - (Canicatti- AG), Membro della squadra Senior, ultimo mondiale Sacramento 2022 nominato 1 of 6 miglior macellaio al mondo - Giudice Qualificato del campionato WBC Giovani

Davide Cecconi - direttivo Nazionale - (Ceccano - FR) Membro della squadra Senior

Roberto Passaretta - Socio Fondatore NAZIONALE e direttivo - (Minturno - LT) Membro della squadra Senior

RISERVE SENIOR

Martino Demita - (Martina Franca - TA), Primo anno riserva squadra Senior - nel 2022 a Sacramento titolare nella categoria Giovani

Claudio Fidone - (Modica - RG), Primo anno riserva squadra Senior - nel 2022 a Sacramento titolare nella categoria Giovani

CATEGORIA APPRENDISTI

Martina Sera - (Cerveteri - RM) ultima entrata nel 2023, Titolare nella categoria Apprendisti

Daniele Gargano - (Rionero in Vulture - PZ), Titolare nella categoria Apprendisti

CATEGORIA YOUNG

Marco Iuculano - (Ferrara - FR), Titolare categoria Young
Simone Di Ciano - (Lanciano - CH), Titolare categoria Young - già partecipato a Sacramento 2022 come Young
Anna Moretti - (Montevarchi - AR), Riserva Categoria Young - già partecipato a Sacramento 2022 come Young

STAFF TECNICO per il reparto giovanile

Ale Eloui - (Torino - TO)
Francesca Di Mario - (Sermoneta - Latina)
Alessia Camassa - (Grottaglie -TA)

La Nazionale Italiana Macellai

Fondata nel 2017, la Nazionale Italiana Macellai è una associazione culturale e sportiva formata unicamente da macellai professionisti, con l'obiettivo di promuovere la storia, le tecniche, le competenze, lo

stile e i sapori della Macelleria Italiana. Per perseguire questo obiettivo, i componenti della Nazionale Italiana Macellai partecipano come team e come singoli a gare di abilità riservate alla categoria professionale, competendo contro colleghi pro-

venienti da ogni nazione. La Nazionale Italiana Macellai compete all'interno del più importante e prestigioso circuito di gare del mondo, ovvero i World Butcher's Challenge, considerate a livello globale le "Olimpiadi della Macelleria".

SCANSIONA IL CODICE QR PER ENTRARE NEL CANALE YOUTUBE
www.youtube.com
@lavocetelevisione

Salotti da Mondo
A POMEZIA
GRANDI AFFARI
9 KM DI ESPOSIZIONE
5000 DIVANI
PRONTA CONSEGNA
POMEZIA (RM) - VIA NARO, 10A
TEL.FAX 06.9107361

Denuncia del Comitato Valcanneto

"È allarme per la truffa telefonica"

Il comitato di zona di Valcanneto lancia "l'allarme truffa telefonica" a seguito di un tentativo di raggirio su una famiglia della zona. Una vera e propria organizzazione di malfattori, che spacciandosi per avvocati e forze dell'ordine avvisa le malcapitate famiglie, dicendogli che un loro parente avrebbe causato un incidente e chiedendo soldi per evitare problemi con la giustizia, una vera e propria trappola per chi non si accorge del raggirio. Fortunatamente i signori contattati hanno pensato bene di rivolgersi ai carabinieri, sporgendo denuncia. Le forze dell'ordine hanno confermato che purtroppo, questo tipo di truffe stanno caratterizzando anche questi territori.

Credits: LaPresse

Appuntamento per il 14 dicembre al Palazzetto dello Sport “PalaSorbo”

Ladispoli celebra l’“Atleta dell’anno 2024”

A Ladispoli il 14 dicembre presso il Palasorbo, dalle 14:30 alle 19:00, torna uno degli eventi più attesi: “Atleta dell’anno 2024 città di Ladispoli”. “L’Amministrazione comunale - ha commentato il sindaco Alessandro Grando - è orgogliosa di celebrare l’Atleta dell’Anno, un riconoscimento che premia l’impegno, il talento e i valori dello sport. Un evento che ci permette di dare il giusto riconoscimento alle eccellenze sportive che, a tutti i livelli, stanno portando in alto l’immagine della nostra città e i nostri colori. Ringrazio gli atleti, le famiglie, le società, le associazioni e tutti coloro che sostengono la crescita sportiva di Ladispoli”. Atleta dell’anno prenderà il via alle ore 14:30 con l’ingresso nel PalaSorbo delle società, delle associazioni e degli atleti rappresentati, alle ore 15:00 i saluti istituzionali e degli ospiti d’onore. La manifestazione entrerà nel vivo dalle ore 16:00 con le premiazioni, i giochi, la consegna dei gadget e tanto intrattenimento. Nell’occasione della giornata sarà presentata la “mascotte” dell’evento. Si invitano le associazioni e società sportive a comunicare la propria adesione nonché segnalare il proprio “Atleta dell’anno” inviando una mail all’indirizzo atletadellanno-



ladipoli@gmail.com con il nominativo e un breve cv sportivo dell’atleta. “Sono veramente fiero - ha commentato il delegato allo sport, Fabio Ciampa - di contribuire fattivamente alla realizzazione di Atleta dell’anno e, ogni volta è sempre più

emozionante vista la crescita esponenziale dello sport e di tanti campioni nella nostra città”. “Questa manifestazione - ha commentato Mario Monti, delegato agli sport acquatici - è un bel momento di aggregazioni sportiva per le associazioni e gli atleti

che praticano lo sport nel nostro territorio. L’amministrazione Comunale, da anni, nel periodo prenatalizio organizza questo fantastico evento per dare un giusto riconoscimento alle associazioni del territorio che permettono di svolgere attività sportiva ed agonistica ed a quegli atleti che con la loro passione, abnegazione e sacrifici, ottengono ottimi risultati a livello nazionale ed internazionale, dando lustro alla nostra città di Ladispoli. Colgo l’occasione per ringraziare tutti i colleghi delegati e non, per la passione e l’impegno messo in campo per realizzare l’atleta dell’Anno 2024. Anche questa è una fortissima squadra. Auguro a tutti una fantastica stagione sportiva 2024/25”. “Ladispoli - ha dichiarato consigliere delegato ai Rapporti con Federazioni e Enti sportivi, Stefano Fierli - è sempre più città dello sport e con l’evento must dell’anno l’Amministrazione comunale vuole gratificare le associazioni, le società sportive e i loro atleti ma soprattutto ringraziare gli sportivi che rendono la comunità di Ladispoli sempre migliore”. “Il PalaSorbo - ha dichiarato il consigliere delegato Lorena Panzini - che ospiterà questo bellissimo evento è un fiore all’occhiello del territorio regionale, un vanto per la nostra città”.

Nella Biblioteca di Ladispoli il 28 novembre presentazione del libro di Luigi Lozzi

“Buio in sala: s’illuminano cuore e memoria”

Giovedì 28 novembre, alle ore 16:30 si terrà la presentazione del libro **Buio in sala: s’illuminano cuore e memoria**, a cura di Luigi Lozzi. L’opera, impreziosita dalla prefazione di Carlo Verdone, è una raccolta di ricordi d’infanzia di chi ha vissuto quel clima, unico, particolare e sicuramente irripetibile, che si respirava nelle sale cinematografiche negli anni ‘50, ‘60 e primi ‘70. Luigi Lozzi, affezionato amico della nostra Biblioteca e di tutto il Sistema Bibliotecario Ceretano Sabatino, è infatti un operatore culturale con una grande passione per l’arte ed in particolare per Cinema (e Musica): per anni si è occupato di eventi divulgativi riguardanti l’importanza di questa arte e del suo ruolo didattico ed educativo per le nuove generazioni, con la convinzione di quanto educare ad essa sia determinante sia per

“fare cultura” sia come testimonianza di memoria storica. Da questo suo lavoro, svolto nel corso di diversi anni, nasce una deliziosa composizione di racconti sul cinema e le sale cinematografiche di una volta: un ricordo romantico, affettuoso, legato agli anni dell’infanzia o della giovinezza in cui questa arte ha fatto per la prima volta nella vita delle persone, chi come spettatore, chi il Cinematografo lo ha ‘fatto’, chi ha gestito una sala in qualche sperduta realtà della provincia italiana. Tutti ricordi indelebili, colorati di meraviglia e profumati di odori antichi ed irripetibili: perché negli anni Cinquanta e Sessanta (e poco oltre) lo spettacolo del cinematografo era l’unica forma d’intrattenimento concessa ad una generazione uscita dalla Guerra o figlia di quella. Il testo non è una semplice raccolta di ricordi: è narrazione e lettura avvincente che riporta lo spaccato di un’Italia che non c’è più e in cui ognuno dei lettori potrà ritrovare una parte di se stesso. La presentazione si terrà nella Sala Conferenze della Biblioteca; sarà presente Luigi Lozzi che ci racconterà la nascita di questo progetto e dialogherà con lui Maria Montori, storica direttrice della Biblioteca di Anguillara. Prima e dopo la presentazione, l’autore si intratterrà con il pubblico per rispondere alle curiosità e per il rituale firmacopie. La partecipazione è libera e gratuita e non è richiesta prenotazione.

Piano anti allagamento per Miami e Cerreto Ladispoli Attiva: “Progetto vitale per la sicurezza”

Nell’ultimo consiglio comunale, il gruppo “Ladispoli attiva” sembrerebbe esser riuscito a portare all’attenzione dell’amministrazione Grando il Piano anti allagamento per i quartieri Miami e Cerreto: “Un progetto vitale per la sicurezza idrogeologica del nostro territorio. Dopo 7 anni di immobilismo e con ben 1,3 milioni di euro già disponibili, l’Assessore ai Lavori Pubblici, Marco Pierini, ha annunciato l’intenzione di riattualizzare il progetto tecnico e avviare la gara entro il primo

semestre del 2025.” Durante il consiglio però non sono mancate le polemiche, Ladispoli attiva attacca l’atteggiamento del Sindaco: “Il dibattito ha preso una piega spiacevole quando il Sindaco Grando ha avuto una reazione nervosa e fuori luogo, interrompendo l’Assessore e attaccando il RUIP dell’epoca con accuse personali, persino tirando in ballo questioni private e familiari. Un comportamento vergognoso, soprattutto perché le persone coinvolte non erano presenti per replicare”. “Il nostro intervento è stato chiaro e

deciso: È inaccettabile che un progetto così cruciale resti fermo da anni, nonostante i fondi disponibili. Abbiamo evidenziato che, mentre per iniziative come i piani integrati si procede spediti, sulla sicurezza dei cittadini si accumulano ritardi inspiegabili. Grazie alla nostra azione costante - tra interrogazioni, accessi agli atti e articoli - l’amministrazione ha finalmente promesso di rimettere in moto il piano. Una vittoria per la comunità, ma continueremo a monitorare ogni passo per assicurarci che alle parole seguano i fatti”.

Tutto pronto per la rassegna on line contro ogni forma di violenza

Al via “Frammenti di donne: pennellate e versi di denuncia”

“L’amministrazione comunale chiama a raccolta penne, matite e pennelli di poeti, pittori ed artisti creativi in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne”. Con queste parole la delegata all’arte, Felicia Caggianelli, ha annunciato l’iniziativa on line, gratuita inclusiva, denominata “Frammenti di donne: pennellate e versi di denuncia”. Evento che si pone lo scopo di rilanciare l’importanza dell’arte e della creatività contro ogni forma di discriminazione di genere e violenza. “Poesie, dipinti e disegni - prosegue la delegata Caggianelli - sono invitati a scattare una foto delle proprie creazioni ed inviarle per mail. Saranno pubblicate sul web in una moderna biennale on line, nell’ambito delle iniziative varate dall’amministrazione comunale per celebrare nel modo più adeguato la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne”. Le opere si possono inviare alla mail della delegata licia.caggianelli@libero.it.

Il gruppo d’opposizione contro l’atteggiamento del Sindaco in Consiglio

“Nel corso del Consiglio Comunale di martedì scorso, il Sindaco Grando ha superato ogni limite di correttezza istituzionale e rispetto delle persone. Rispondendo a un’interrogazione sullo stato di attuazione di un’opera pubblica, non solo ha attribuito la responsabilità del problema a dipendenti comunali, ma ha insinuato che questi abbiano deliberatamente ostacolato il suo operato per motivi politici. Un’affermazione gravissima, che calpesta i diritti e la dignità dei lavoratori del Comune e insinua un clima di sospetto e intimidazione. Non contento, Grando ha tirato in ballo aspetti personali e familiari di persone del tutto estranee alla discussione, continuando una prassi ormai

abituale di attacchi personali e allusioni che nulla hanno a che vedere con il confronto politico o amministrativo. Riteniamo doveroso chiarire che: 1. Il Sindaco è responsabile del funzionamento dell’amministrazione: non è accettabile che si nasconda dietro accuse infamanti verso i dipendenti, addossando loro responsabilità politiche o amministrative. Questo atteggiamento rappresenta una fuga dalle proprie responsabilità istituzionali. 2. I diritti e la dignità dei lavoratori sono intoccabili: accusare pubblicamente un dipendente di ostacolare l’amministrazione per motivi politici è un comportamento gravissimo e potenzialmente diffamatorio, che potrebbe configurare anche un

abuso del proprio ruolo. 3. È inaccettabile qualsiasi riferimento a questioni personali o familiari: tali comportamenti sono un attacco non solo alle persone coinvolte ma anche alle più basilari regole di rispetto e civiltà che devono caratterizzare un dibattito pubblico. Non permetteremo che il Comune di Ladispoli diventi teatro di accuse infamanti, intimidazioni e offese personali. Difenderemo con fermezza i diritti dei lavoratori e delle istituzioni contro questo stile di amministrazione fatto di attacchi personali, vittimismo e fughe dalle responsabilità. Invitiamo il Sindaco Grando a riflettere sul ruolo istituzionale che ricopre e a rispettare la dignità delle persone e delle istituzioni che rappresenta. Mai a Ladispoli, nella storia amministrativa della città, si era verificata una situazione simile”. Così in una nota dei consiglieri comunali d’opposizione Crescenzo Paliotta, Silvia Marongiu, Ferdinando Cervo, Amelia Mollica Graziano, Alessio Pascucci, Gianfranco Marcucci, Fabio Paparella, Roberto Garau, Daniela Ciarlantini.

In India il lavoro più disgustoso del mondo

Lavoratori immersi in tunnel pieni di escrementi e infestati di serpenti per 4 euro al giorno

La pulizia manuale delle fosse biologiche è un lavoro triste in cui gli operatori provenienti dagli ambienti più poveri dell'India vengono assunti per pulire i rifiuti umani dalle fogne. Coloro che sono abbastanza disperati da accettare il lavoro diventano alcolizzati e hanno un'aspettativa di vita di soli 40 anni. Questo lavoro degradante esiste in alcune parti dell'India prive di fogne moderne e vede gli operatori sanitari raccogliere gli escrementi con gli strumenti più basilari come secchi e carriele. Gli uomini affrontano le "fosse della morte" dove scendono fino al collo nelle acque reflue per pulire tunnel e fosse settiche. Le donne puliscono le feci dalle latrine asciutte portandole sopra la testa in un cestino prima di gettarle in un campo. Molti iniziano a lavorare a soli 15 anni per sostenere i genitori, che anche loro spesso sono spazzini. Ma il lavoro poco retribuito li destina a vivere una vita di povertà estrema. Ai lavoratori non viene fornito alcun equipaggiamento protettivo, come gli occhiali, per lavorare nelle



fogne e non vengono nemmeno utilizzate le scarpe normali. Molti lavoratori si rivolgono all'alcol per affrontare il terribile fetore ed entrano ubriachi nelle fosse della morte. Il lavoro ha un tasso di mortalità altissimo: 600 lavoratori muoiono ogni anno di cancro ai polmoni, alcolismo, tetano e avvelenamento da monossido di carbonio. Alcuni addirittura muoiono all'interno delle vasche che vengono mandati a pulire. Molti degli operatori non lavorano nemmeno nelle fogne vere e proprie, ma ripuliscono invece la rete ferroviaria.

Le ferrovie indiane sono la più grande fogna a cielo aperto del mondo e vengono impiegati migliaia di spazzini manuali. Ma i tempi stanno cambiando, con i governi indiani che ora si rivolgono ai robot per pulire le fogne. Il robot Bandicoot è in grado di eliminare i blocchi all'interno dei tombini, evitando che un uomo debba scendere nelle fogne. Il lavoro è illegale, ma le leggi che lo proibiscono non vengono applicate e decine di migliaia di persone lavorano ancora in quel lavoro. Il dottor Vimal Kumar ha fondato una

organizzazione benefica per difendere i diritti di coloro che svolgono questo orribile lavoro. I Dalit, la casta più bassa dell'India, non possono permettersi l'assistenza sanitaria e spesso vengono assunti con contratti temporanei. Gli "intoccabili", così sono denominati, sono visti dalle altre classi come analfabeti, pigri e indegni di qualsiasi altro lavoro. La società pensa che siano nati per pulire gli escrementi degli altri. Sono discriminati in ogni aspetto della loro vita. In hindi siamo chiamati 'ratti'.

Mariagrazia Biancospino

L'analisi genetica traccia l'evoluzione dell'iconica foresta di Pando

L'albero più antico del mondo

Campioni di DNA provenienti da una delle piante più grandi e antiche del mondo – un albero di pioppo tremulo (*Populus tremuloides*) nello Utah chiamato Pando – hanno aiutato i ricercatori a determinarne l'età e hanno rivelato indizi sulla sua storia evolutiva. Sequenziando centinaia di campioni dell'albero, i ricercatori hanno confermato che Pando ha un'età compresa tra 16.000 e 80.000 anni, verificando le precedenti ipotesi secondo cui è tra gli organismi più antichi sulla Terra. Sono stati anche in grado di tracciare modelli di variazione genetica diffusi in tutto l'albero che offrono indizi su come si è adattato e si è evoluto nel corso della sua vita. Pando – il cui nome significa "io diffondo" in latino – è costituito da circa 47.000 steli che coprono un'area di 42,6 ettari nella Fishlake National Forest nello Utah. A causa del modo in cui la pianta si riproduce, questo bosco di pioppi è tecnicamente un unico albero, supportato da un unico, vasto apparato radicale. tutte le ramificazioni di Pando, quindi, fanno parte dello stesso organismo vivente provvisto di un massiccio sistema di radici. Il suo peso stimato è di circa 5,9 milioni di chili. Pando è triploide, il che significa che le sue cellule contengono tre copie di ciascun cromosoma, anziché due. Di conseguenza, Pando non può riprodursi sessualmente e mescolare il suo DNA con quello di altri alberi, ma crea invece cloni di sé stesso. Quando un tratto di radice ha raggiunto una certa distanza dagli altri, sviluppa strutture chiamate polloni che diverranno i nuclei di nuovi alberi, geneticamente identici all'originale. Sebbene questo processo generi prole geneticamente identiche, queste possono comunque accumulare mutazioni genetiche man mano che le loro cellule si dividono. I biologi sono interessati a queste variazioni perché forniscono informazioni su come è cambiata la pianta da quando è germogliata la prima piantina. Alcuni studi hanno esplorato la diffusione di nuove mutazioni nelle piante e nei funghi che si riproducono per clonazione, ma pochi hanno studiato piante secolari come Pando. I ricercatori hanno raccolto campioni di radici, corteccia, foglie e rami da tutto il clone di Pando, così come da altri alberi di pioppo tremulo non imparentati per un confronto. Hanno estratto il DNA dai campioni, quindi hanno sequenziato e analizzato una sottosezione del genoma. Dopo aver rimosso le varianti trovate sia in Pando che negli alberi vicini, nonché le mutazioni trovate in un solo campione, i ricercatori sono stati in grado di esaminare quasi 4.000 varianti genetiche che erano emerse quando Pando si era clonato ripetutamente nel corso dei millenni. L'analisi dei modelli di queste mutazioni ha rivelato risultati sorprendenti. Gli alberi fisicamente vicini condividevano mutazioni più simili di quelli distanti, ma solo leggermente di più. Tuttavia, su una scala più piccola, da 1 a 15 metri, la tendenza era più forte, con steli più vicini tra loro che presentavano mutazioni significativamente più condivise. Pando si estende su una superficie di oltre 40 ettari, ma sembra quasi un contenitore di informazioni genetiche ben mescolate. Inserendo i dati genetici di Pando in un modello teorico che traccia la linea evolutiva di un organismo, i ricercatori hanno anche stimato l'età di Pando. Lo stimano tra i 16.000 e gli 80.000 anni, nonostante non manchino pareri secondo i quali la colonia potrebbe essere molto più antica (anche un milione di anni), basandosi su un complesso insieme di fattori, compresa la storia del suo ambiente attuale, il fatto che ci sono pochissimi nuovi pioppi in gran parte degli Stati Uniti occidentali da quando un cambiamento climatico di 10.000 anni fa ha eliminato le condizioni favorevoli di terreno per la crescita di nuove piante, il tasso di crescita (i maschi crescono più lentamente delle femmine, e lo sviluppo è più lento ad altezze più elevate), la sua dimensione e il suo genoma confrontato con le mutazioni rilevate fra i pioppi nati nell'era moderna. La crescita di Pando è stata agevolata da una serie di eventi e condizioni favorevoli: è verosimile che durante la sua esistenza il bosco abbia subito numerosi incendi, di intensità non tale da distruggerne l'apparato radicale, ma sufficiente per impedire la proliferazione di conifere che avrebbero potuto fare ombra ai polloni di pioppo che necessitano di molta luce per crescere. L'età di Pando ci fa sembrare l'Impero Romano solo una cosa giovane e recente. Il team ha anche considerato le ragioni della notevole resistenza dell'albero. Il fatto che Pando sia triploide potrebbe portare a cellule più grandi, organismi più grandi, migliore forma fisica e che i cloni esistenti potrebbero essere più durevoli della nuova progenie mista. Le piante e gli alberi hanno un meccanismo per proteggere il genoma dall'accumulo di mutazioni genetiche dannose e studi futuri potrebbero cercare questo esatto meccanismo a livello cellulare.



Eccoci giunti a novembre, tempo di raccolta delle olive. Già gli olivicoltori sono in attività con reti e rastrelli per tirare giù dagli alberi quei preziosi frutti che daranno loro una dignitosa sopravvivenza, o.. almeno si spera! Infatti, sembra che quest'anno sia un po' avaro poiché, data la siccità estiva, le olive sono scarse anche se, a dire degli intenditori, di ottima qualità. Da tempo ormai il nostro apprezzato Olio Extra Vergine di oliva viene comunemente chiamato "Oro verde" e due sono i motivi di questo appellativo:

1) per il colore che ricorda quello dell'oro che già nell'antichità, mescolando oro, rame, argento e cadmio (elemento chimico di aspetto metallico bianco-argento con riflessi azzurrini. Tossico e abbastanza raro, si usa nelle pile e nelle vernici. Si trova nel suolo e viene rilasciato nell'aria in seguito all'estrazione e lavorazioni di materiali non ferrosi). creava una lega giallo-verdastra simile al colore del nostro olio;

2) l'economia che gira intorno a questo prezioso prodotto, può essere paragonata a quella dell'oro. Ovviamente varie sono le qualità di olive da cui si estrae l'olio che assumerà sapori diversi anche a seconda dei luoghi di produzione. Esiste una lista di prodotti che prendono il nome dalle terre di provenienza: ogliaro-barese; ogliarola messinese; santagatese; cerasuola... La

L'oro verde

resa dei frutti dipende da vari fattori. Uno di questi è il tipo di olivo coltivato e solo in fase di molitura (processo di "spremitura" delle olive mediante macinazione, prodotta da pesanti macine, un tempo trainate da buoi o cavalli. Diversa dalla "frangitura", ottenuta dallo schiacciamento delle olive con frangitoi metallici), si può conoscere il rendimento dell'oliva. Unendo le caratteristiche organolettiche dell'olio, si può fare un bilancio dell'annata dell'olivicoltura. La resa si esprime in grammi dopo la spremitura e può essere bassa (sotto il 16% per ogni kg di olive); media (tra il 16 ed il 20%); alta (sopra il 20%). Secondo alcuni esperti la maggior resa è data dalle olive Leccino, Leccino del Corno e Carolea. La bontà dell'olio si classifica a seconda dell'acidità e dei perossidi contenuti (stato di ossidazione primaria di un olio. Quanto più è elevata, tanto più sono alterati il sapore e l'odore del prodotto. L'unità di misura dei perossidi è un meq/kg e per definire "ottimo" lo stato di un olio, la presenza dei perossidi per legge deve essere inferiore a

20meq/kg). Un buon olio extravergine avrà un profumo intenso ed un sapore fruttato, erboso e un



po' pepato. Un olio contraffatto sarà insipido e a volte anche rancido. Alla luce di quanto suddetto, consigliamo, su suggerimento dei nutrizionisti, di consumare solo dalle 5 alle 10 olive al giorno per non vanificare i benefici del prodotto sul nostro organismo. C'è da sottolineare che chi fruisce veramente delle sostanze benefiche delle olive sono il cuore e le arterie, con grande incidenza positiva sulla salute ed il benessere generale del nostro fisico.

Luisanna Tuti

Ristorante

Le Cantine Del Cardinale
Chef Daniele Orsini

VIA A. KLITSCHKE 6 - ALLUMIERE
TEL. 333.5837063
LECANTINEDEL CARDINALE@GMAIL.COM

CHIUSURA: MERCOLEDÌ PRANZO
GIOVEDÌ TUTTO IL GIORNO

Khara-Khoto tra le dune mongole della “Città Nera”

Qui Marco Polo si ispirò per descrivere la città di Etzina nella sua opera più celebre, “Il Milione”

Le immagini e i resoconti dell'epoca trasmettono un senso di estraniante perdizione, perché tracce sensibile di un passato brillante, offuscato all'improvviso da un assedio duro (anche se un po' romanzato) e devastante, per conduzione ed esito. Le rovine di Khara-Khoto sopravvivono e, salvo ingerenze turistiche dell'ultima ora, continueranno a farlo protette dalle arancioni dune del Gobi. Prima del massacro, prima del rapido spopolamento e dell'inevitabile abbandono, la vista delle imponenti mura di Khara-Khoto (dal mongolo “Khar Khot”, traducibile come “Città Nera”) suggerivano placido conforto nel cuore dei mercanti in transito lungo la Via della Seta. Secondo tradizione, questa rassicurante consapevolezza si spense bruscamente a seguito di un episodio bellico andato in scena nel 1372. L'evento trasformò in leggenda il trascorso della città, un passato già tramandato sottoforma di racconto letterario da Marco Polo, poi riscoperto archeologicamente solo agli inizi del XX secolo. Scopriamo assieme la vera anima che si cela tra le rovine di un antico centro urbano, oramai “casa per scorpioni e fantasmi” alludendo alla descrizione che i locali ne fanno. A fondare la città nel 1032 furono i Tangut (anche detti Xia), popolo che si spartì il territorio



cinese tra X e XIII secolo. Ciò prima del travolgente avvento mongolo. L'impero Tangut, rintracciabile tra le aride terre della Cina nord-occidentale e della Mongolia meridionale, fece di Khara-Khoto un fiorente centro di commercio e cultura. Ma l'importanza della Città Nera era anche di carattere strategico-territoriale, in quanto polo protettivo per tutti coloro che intendevano soggiornare all'interno delle mura. La ricchezza di Khara-Khoto si costruì anche per via dei rifornimenti concessi ai mercanti transitanti per la Striscia di Ejin. D'altronde quella cinta muraria alta 10 metri e spessa 4 doveva per forza di cose ispirare una certa protezione. Contrariamente alla tradizione orale, che colloca l'età del declino in coincidenza con la conquista di Gengis Khan nel 1206, la città manten-

ne inalterato il suo status commerciale sotto il nuovo dominio. Anzi, essa godé particolarmente della ben nota Pax mongolica. Testimonianza diretta di questo benessere perseverante è Il Milione di Marco Polo, che si rivolge all'urbanità con il nome di “Etzina”. L'esploratore veneziano, diretto osservatore della maestosità economica mongola costruita da Kublai Khan (5° khagan dal 1260 al 1294), indicò i risvolti di quel sentito lusso analizzando la vita cittadina di Khara-Khoto. Così si esprime nel suo capolavoro letterario: “Or truova Eezima dopo dodici giornate, ch'è a capo del deserto del sabbione. Ed è della provincia di Tangut, e sono idoli. Egli hanno cammelli assai e bestie assai; e quivi nascono falconi lanieri assai e buoni; egli vivono di lavoro di terre, e



sono mercatanti ... Mi fa meraviglia che la città sia così grande e maestuosa”. Maestosità, appunto. Eppure, questa non sarebbe durata a lungo. Quando la Dinastia Ming scacciò i mongoli dai territori della Cina, essi si rifugiarono in massa nella regione di Khara-Khoto. Così l'esercito imperiale cinese si diresse nel 1372 verso la Città Nera, assediandola per mesi. Arrivarono a deviare il corso del fiume Ejin, vitale per l'approvvigionamento idrico cittadino. La condanna si declinò in una moria per sete, fin quando il reggente dell'armata di resistenza, il generale Khara Bator, non si suicidò con tutta la famiglia (una morte onorevole rispetto alla resa), di fatto consegnando i pochi rimasti alle brame dei soldati Ming, che resero i più sfortunati schiavi – ed è tutto dire.

A seguito dell'assedio, la città si spopolò, vedendosi vuota e abbandonata alle porte del XVI secolo. Le dinastie imperiali cinesi non si preoccuparono di mantenere un centro urbano così lontano, ai margini del deserto del Gobi. Di lei se ne persero le tracce, fino ai primi anni dello scorso secolo. Gli esploratori russi Grigory Potanin e Vladimir Obruchev ne riscoprirono le rovine tra il 1908 e il 1909. Oltre 2.000 manufatti (tra cui libri Tangut e manoscritti buddhisti eccezionalmente conservati) percorsero chilometri e chilometri, raggiungendo San Pietroburgo, per l'esattezza lungoneva del Palazzo 34, indirizzo dell'Ermitage. Ulteriori indagini archeologiche a trazione britannica seguirono fino agli anni '30. Ulteriori scavi cinesi ebbero luogo tra il 1983 ed il 1984 grazie a Li Yiyong, dell'Inner Mongolian Institute of Archaeology, riportando alla luce circa 3000 altri manoscritti. Oltre ai libri, questi scavi permisero di recuperare materiale da costruzione, oggetti d'uso quotidiano, arnesi da produzione e pezzi d'arte religiosa. Sono stati trovati anche frammenti di seta colorati con batik ed un piccolo frammento di murale in fango conferma l'uso del cobalto come pigmento sotto forma di smalto.

Mariagrazia Biancospino

Penso, con poco margine di errore, che la maggior parte di noi sia stata almeno una volta a visitare la Sardegna, o meglio...il mare della Sardegna. Per fortuna la Sardegna non è solo mare azzurro e spiagge bianche (o rosa), ma ha un entroterra che pochi conoscono e che molti archeologi ci invidiano per il numero e lo stato di conservazione di preziosi reperti storici disseminati sul territorio: i Nuraghi. Chiedendo a qualunque turista se ha sentito parlare degli Scavi di Pompei, dirà senza dubbio di sì, anche se non visitati personalmente. Se chiedete a 100 turisti se conoscono i Nuraghi, forse uno o due diranno che ne hanno sen-

tito parlare, ma non sanno cosa sono e dove si trovano. Ebbene i Nuraghi sono costruzioni ottenute sovrapponendo blocchi di pietre a secco, incastrate tra di loro sino a formare delle strutture a cupola o a tronco di cono. Sono circa settemila quelli portati alla luce in Sardegna e risalgono ad una civiltà sviluppatasi tra il 1800 ed il 1100 a.C. La prime costruzioni contavano un unico vano, ma, a partire dall'età del ferro (che seguiva quella del bronzo), l'interno fu diviso in vari settori. A colmare gli spazi vuoti tra un blocco e l'altro, venivano usate pietre più piccole che rendevano la muratura più solida. Col passare del tempo la tecnica muraria si perfezionò fino a prevedere

I Nuraghi



due file di pareti affiancate. Tra loro erano gettate pietre minute che ne aumentavano la stabilità e preservavano maggiormente dal caldo e dal freddo.

Sono di questo periodo alcuni nuraghi a pianta quadrangolare. Erroneamente, per lungo tempo, si è creduto fossero delle tombe, fino ad arrivare

alla determinazione che avevano una funzione militare difensiva, essendo eretti su alture che dominavano i villaggi. Alcuni poi sorgevano vicino al mare o in prossimità delle foci di fiumi e si pensa servissero anche come depositi per accatastare risorse alimentari. Non è chiara la derivazione del nome Nuraghi (o Nuraghe al singolare). Mentre alcuni pensano derivi da un vocabolo fenicio NUR= FUOCO e HAGH=ARDENTE, luogo dove arde il fuoco, altri lo attribuiscono alla parola sarda NURRA (cumulo di pietre). Al di là del proprio nome, questi monumenti di civiltà sarda necessitano della valorizzazione e dei riconoscimenti attri-

buiti ad altri siti importanti come l'Isola di Pasqua, le Piramidi Maya o Azteche o Egiziane ed è su questo cammino che si sono avviate molte associazioni locali che si rivolgono all'UNESCO, affinché anche la civiltà nuragica sia inserita all'interno della World Heritage List del patrimonio universale, riconoscendone la valenza culturale, archeologica e paesaggistica che deve essere adeguatamente raccontata e divulgata nel mondo, forte dell'identità storica di una antica civiltà, affascinante e misteriosa, che debba diventare un elemento di Eccezionale Valore Universale (OUV – Outstanding Universal Value).

Luisanna Tuti

La Via della Seta, un reticolo di itinerari tanto terrestri quanto marini che ha intrecciato culture e tradizioni come poche altre direttrici hanno fatto nel corso della storia. Tuttavia, nel parlare della sua rilevanza, si citano in causa sempre le stesse argomentazioni: il commercio, lo scambio intellettuale, la grandezza delle tappe cittadine, la commistione di tradizioni, culture e consuetudini. Si fa tutto ciò tralasciando una tematica da sempre fondamentale per la vita e il senso stesso dell'essere umano: il sesso. Immane è la testimonianza scritta da Marco Polo. Egli, descrivendo il comportamento dei vari locandieri incontrati, sostiene come parte integrante dell'offerta classica (vitto e alloggio) fosse rappresentata anche dal “libero usufruire della moglie dell'oste”. Questo non era motivo di vergogna, ma di onore secondo il codice etico del locandiere. La testimonianza, come sempre, non è una legge scritta valida per tutti gli altri gestori. Gli storici sottolineano allo

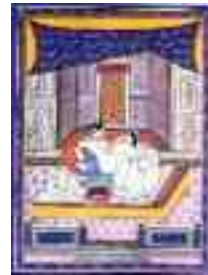
Il sesso ai tempi di Marco Polo lungo la Via della Seta

Dove nasce il Kama Sutra

stesso modo come le donne non avessero voce in capitolo e dunque la consensualità non era ritenuta minimamente necessaria. Sempre il viaggiatore veneziano scrive come un flusso costante di fanciulle interessasse le principali città lungo la Via della Seta. Donne che, protette con tutte le accortezze del caso, sarebbero giunte al cospetto del Gran Khan il quale: “Ordina l'affido a certe anziane signore che dimorano nel suo palazzo... Poi quelle di loro che sono di bellezza approvata, e sono buone e sane sotto tutti gli aspetti, assistono l'Imperatore a turno. E sei di queste fanciulle fanno il loro turno per tre giorni e tre notti. Lo servono quando è nella sua camera e quando è nel suo letto. In qualsiasi modo e per essere interamen-

te ai suoi ordini. Alla fine dei tre giorni e delle tre notti cambiano con altre sei. E così, durante tutto l'anno”. Accadeva spesso che le donne entrassero nel circolo dello schiavismo sessuale durante il tragitto. Donne prima libere, poi catturate e rese schiave da affaristi e commercianti senza scrupoli. Illustrativa è la storia di Wenji, risalente al II secolo d.C. Una ragazza cinese imprigionata dalla milizia di un signore della guerra, schiava per sua mano. Privata della sua libertà, Wenji divenne madre per ben due volte. Infine, riuscì a fuggire dalla tirannia del padrone seppur abbandonando tristemente i suoi figli. Si sviluppò lungo le principali città dell'itinerario carovaniero (Bukhara, Samarcanda, Herat, Xian, Nara, ecc.) un

complesso intreccio di bordelli e case chiuse, vagamente regolamentati per non sembrare contraddittori rispetto al credo religioso di riferimento. A riportarne l'esistenza sono principalmente fonti bizantine. Erroneo pensare alla Via della Seta solamente come strada della perdizione, dello sfruttamento e della becera violenza a sfondo sessuale. Lungo le suddette rotte circolarono le idee che in seguito costituirono la base del Buddismo Tantrico (il raggiungimento dell'illuminazione per mezzo dell'estasi, talvolta sessuale). Ciò accadde tra V e VII secolo. Poco prima il filosofo indiano Vatsyayana, viaggiando tra i poli della Via della Seta, arrivò a scrivere il Kama



Sutra. In seguito, per tutto il Medioevo, nelle stesse città nacquero sensibili manuali inerenti il sesso e la sua concezione storica, filosofica, artistica. Queste presero il nome di “guide veneree”, molto apprezzate stando ai posteriori resoconti persiani. Sessualità che però diveniva al contempo

forma di coercizione e strumento di potere. Le corti d'Oriente si avvalevano di eunuchi per scopi diplomatici, perché consci della loro “incorruttabilità” e quindi della rettitudine di fronte al dovere. Una neutralità, quella degli eunuchi, considerata fonte di rispetto e valore politico. La loro presenza nelle varie rotte carovaniere era espressione del ruolo che l'identità sessuale (sia fisica che mentale) ricopriva nella percezione sociale in generale, una nozione che sembra essere stata ignorata o dimenticata troppo a lungo.

M.B.

Il 28, 29 e 30 novembre sconfinamenti performativi danza_teatro_musica_video

“Ai Confini dell’Arte”

Se c’è un dato unificante nella multiformità delle culture contemporanee è proprio quello dello sconfinamento

Ai Confini dell’Arte è un progetto crossdisciplinare, creato da Margine Operativo, si muove sulle linee di confine tra differenti linguaggi artistici delle performing arts contemporanee e agisce nelle zone di prossimità tra arte e vita. È attento ai processi sperimentali di creazione e alle opere d’arte aperte. Il programma degli eventi artistici, nelle giornate del 28, 29 e 30 novembre, si sviluppa attraverso la presentazione dei formati performativi costruiti durante i laboratori e nella residenza artistica previsti dal progetto. Questo organismo multiforme e aperto si intreccia con spettacoli e performance di artisti della scena contemporanea, che si confrontano con i possibili sconfinamenti tra diversi linguaggi artistici. Le tre giornate di

eventi sono a ingresso gratuito. Giovedì 28 novembre _ la giornata inaugurale si apre alle 18:30 con JESUS_appunti sulla fine del mondo, una performance nata dalla residenza artistica di Margine Operativo che unisce teatro e danza per riflettere sulle sfide dell’umanità. A seguire POLIFONIE URBANE: la presentazione dell’esito scenico del laboratorio di canto corale curato da Francesco Leineri. La serata prosegue con lo storytelling sonoro di BIOGRAFIE SONORE E SPAESAMENTI AUDIO – Sembra impossibile che io sia qui, formato creato nel laboratorio curato da Luca Lotano e Matteo Portelli, che intreccia storie personali e identità collettive. Venerdì 29 novembre _ il secondo giorno si apre alle 20:30 con [parentesi], un for-



mato performativo che fonde danza e fotografia che vede in azione Daria Greco e Jacopo Ruben Dell’Abate. Alle 21:30,

Margine Operativo porta in scena UN’ALTRA MEDEA, un’emozionante performance che intreccia teatro e danza,

offrendo una potente reinterpretazione contemporanea del mito classico. Sabato 30 novembre _ alle ore 18:00, il talk e la restituzione del laboratorio di danza FARSI CORPO_terzo movimento, curato dal coreografo Carlo Massari / C&C Company, esplorano il linguaggio corporeo e le sue trasformazioni. Alle ore 19:00, i bambini e le loro famiglie sono invitate a scoprire ALL’IMPROVVISI, uno spettacolo di teatro e musica del Teatro delle Apparizioni, pensato per coinvolgere grandi e piccoli in un’esperienza narrativa e musicale unica.

Eventi non stop per tutta la durata del festival. Videoproiezioni: HUMAN LANDSCAPES, un progetto video di s-composizione artistica curato da Margine

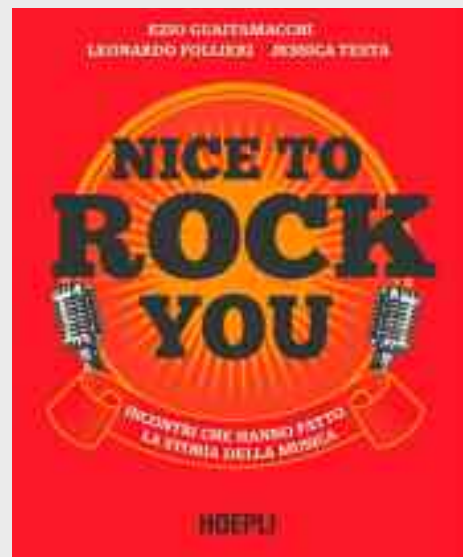
Operativo. Mostra fotografica: Traiettorie delle performing arts nella natura urbana. Ai Confini dell’Arte 2024 si propone come un organismo multiforme, in cui dialogano e si intrecciano tra loro diverse pratiche / linguaggi delle arti performative. Giunto alla sua ottava edizione, nasce come ulteriore tappa del percorso del gruppo artistico. Margine Operativo di riflessione/azione/ricerca sulle possibili combinazioni tra i linguaggi artistici contemporanei, gli spazi e le comunità. Ricerca che Margine Operativo prosegue da anni con le proprie produzioni teatrali e video e con il festival multidisciplinare Attraversamenti Multipli che dal 2001 si inserisce in location particolari della metropoli di Roma.

Ezio Guaitamacchi ad Alatri e Roma con “Nice to rock you”

Il nuovo libro di Ezio Guaitamacchi, Leonardo Follieri e Jessica Testa è edito da Hoepli con la prefazione di Manuel Agnelli

È in libreria e negli store digitali “Nice To Rock You - Incontri che hanno fatto la storia della musica” (Hoepli), il nuovo libro dello scrittore e critico musicale Ezio Guaitamacchi, del giornalista Leonardo Follieri e della giornalista e musicista Jessica Testa con la prefazione di Manuel Agnelli. Mercoledì 27 novembre Ezio Guaitamacchi, Leonardo Follieri e Jessica Testa saranno alla Biblioteca Comunale di Alatri, in provincia di Frosinone (Piazza Santa Maria Maggiore, 1 - inizio evento ore 18.30 - ingresso gratuito fino ad esaurimento posti) per presentare il loro nuovo libro. Giovedì 28 novembre, presso la Libreria Eli di Roma (Viale Somalia, 50 - inizio evento ore 18.00 - ingresso gratuito fino ad esaurimento posti), gli autori saranno protagonisti di una nuova presentazione. Modera l’incon-

tro del 28 novembre il giornalista e critico musicale John Vignola. “Nice to Rock You” racconta l’incontro fortunato (e spesso fortuito) tra grandi protagonisti della storia del rock senza i quali il mondo della musica avrebbe vissuto vicende diverse. Gli autori guidano il lettore nei momenti in cui il destino di due o più personaggi ha intrecciato le sue fila, dando vita a scenari nuovi, inaspettati, che hanno contribuito a dare una direzione precisa al flusso inarrestabile e mutevole della storia. Il libro, diviso in cinque sezioni (“Once In A Lifetime - Incontri che hanno fatto epoca”, “Two Of Us - Incontri di anime gemelle”, “Money For Nothing - Incontri tra arte e business”, “Who Are You - Incontri avvenuti per caso” e “Old Friends - Incontri tra amici”), racconta trenta incontri speciali in ambiti diversi,



approfondendo momenti, luoghi e circostanze curiose e spesso poco conosciute. Ogni racconto è arricchito da immagini ad hoc e da due canzoni che si possono ascoltare tramite QR code diventando così una colonna sonora ideale delle storie narrate. Ezio Guaitamacchi, musicologo, musicista ed entertainer, è un decano del giornalismo e della critica musicale. Autore di venticinque saggi su rock e dintorni, è conduttore radio e tv,



docente, musicista e storyteller. Leonardo Follieri, giornalista e autore. Il suo primo libro, tradotto anche in spagnolo, è “Rock & Arte” (Hoepli, 2018). Ha dato il suo contributo a “1973 - L’anno cruciale della musica raccontato in 73 dischi leggendari” (Arcana, 2023). Dal 2016 è coordinatore della redazione e delle produzioni di Jam TV. Jessica Testa, giornalista, violinista e autrice. Ha collaborato alla nuova edizione de “La storia del rock” (Hoepli, 2022), “1973 - L’anno cruciale della musica raccontato in 73 dischi leggendari” (Arcana, 2023), “Manuale di storia della popular music e del jazz” (Volontè & Co, 2022) e curato le ricerche per “She’s A Woman - Storie di coraggio, orgoglio, amore e (dis)onore di 33 regine della musica” (Rizzoli Lizard, 2023). È redattrice di Jam TV dal 2016.



seguici su



la Voce TV



“Il domani della psicologia. Professione, previdenza, welfare”

Venerdì 29 novembre si terrà a Roma “Il domani della psicologia. Professione, previdenza, welfare”, una giornata di approfondimento organizzata dall’ENPAP, Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Psicologi. L’evento, patrocinato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, si svolgerà al mattino presso Palazzo Wedekind e nel pomerig-



gio nell’Aula Magna della Facoltà di Medicina e Psicologia della Sapienza.

L’iniziativa mira a riflettere sullo stato attuale della professione psicologica e a delineare prospettive future, evidenziando ciò che è necessario fare per accrescere il valore sociale della professione di psicologo. A conclusione, Edoardo Prati presenterà una performance a tema dal titolo “Curate ut valeatis”. Il programma completo è disponibile sul sito www.enpap.it



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



a cura di Davide Oliviero

Poesia e pittura nel Seicento: Marino e la passione per l'arte

Un raffinato viaggio tra letteratura e pittura alla Galleria Borghese, in cui le parole di Giovan Battista Marino incontrano i capolavori del Rinascimento e del Barocco

Con la mostra "Poesia e Pittura nel Seicento. Giovan Battista Marino e la meravigliosa passione", la Galleria Borghese propone un raffinato viaggio che abbraccia le profonde connessioni tra poesia, pittura, sacro e profano, letteratura, arte e potere, immergendosi nel cuore del primo Seicento italiano. Dal 19 novembre 2024 al 9 febbraio 2025, questo inedito percorso espositivo guida i visitatori attraverso un dialogo tra i capolavori della pittura rinascimentale e barocca, da Tiziano a Tintoretto, da Correggio ai Carracci, da Rubens a Poussin, ispirandosi alla "meravigliosa" passione per la pittura del più grande poeta del Seicento, Giovan Battista Marino. Curata da Emilio Russo, Patrizia Tosini e Andrea Zezza, l'esposizione celebra l'età d'oro del Barocco, un periodo durante il quale il rapporto tra poesia e pittura raggiunse il suo apice. Giovan Battista Marino, autore di capolavori come "Adone" (1623) e "La Galeria" (1619), è protagonista di un viaggio artistico e letterario in cui poesia e pittura si fondono, sfidandosi reciprocamente e giocando con riflessi e rimandi simbolici. Marino, noto per la sua abilità di sedurre i lettori con immagini evocative, trasforma l'arte figurativa in versi poetici che



descrivono opere reali e immaginarie, creando un continuo scambio tra immagine e parola. La mostra guida i visitatori attraverso questo intricato mondo di riflessi artistici, invitandoli a riscoprire le connessioni profonde tra le arti visive e la letteratura del Seicento. Il poeta, immerso nelle corti e nei circoli intellettuali più prestigiosi dell'epoca - dalla corte di Matteo di Capua a Napoli, alla corte papale di Clemente VIII Aldobrandini a Roma, fino alle corti genovesi di Giovan Carlo Doria e Giovan Vincenzo Imperiali e quella torinese di Carlo Emanuele I - riuscì a intrecciare relazioni con artisti di primo piano come il Cavalier d'Arpino, Bernardo Castello, Caravaggio, Agostino Carracci, Ludovico Cigoli e Palma il Giovane. La figura di Marino, costretto a lasciare l'Italia nel 1615



a causa delle persecuzioni dell'Inquisizione, è centrale nella mostra. Rifugiatisi a Parigi alla corte di Luigi XIII e Maria de' Medici, Marino vi restò fino al 1623, stringendo rapporti con artisti come Nicolas Poussin, per il quale scrisse una lettera di presentazione destinata a Roma, una sorta di passaggio del testimone tra poesia e pittura che si rinnova nel contesto romano. Questo momento è simbolicamente significativo, in quanto sancisce l'incontro tra la parabola letteraria del poeta e il definitivo approdo del grande pittore francese a Roma, segnando una congiunzione tra le due arti. La Galleria Borghese, con la sua collezione unica di capolavori iniziata dal cardinale Scipione Borghese nei primi decenni del Seicento, offre il contesto ideale per rileggere la figura del poeta e il suo legame

con le arti figurative. Le opere esposte, disposte in un allestimento che celebra la teatralità barocca, sono scelte per illustrare il dialogo continuo tra poesia e pittura: un dialogo che è stato non solo simbolico, ma anche profondamente pratico, influenzando la produzione artistica e letteraria del tempo. "La Galeria" di Marino è una testimonianza chiave di questo rapporto. Composta da 624 componimenti poetici, questa raccolta è divisa in sezioni dedicate a pitture, sculture, favole e storie, e rappresenta un omaggio alle arti figurative dell'epoca. Ogni componimento è un viaggio poetico, una descrizione che vuole tradurre l'immagine in parola, esaltando la bellezza delle opere, spesso presenti solo nella mente dell'autore, e trasformandole in un'esperienza estetica per il lettore. La mostra mette in luce



un'esplorazione del Barocco come epoca di meraviglia, in cui l'arte figurativa e la letteratura si compenetrano a vicenda. Attraverso il percorso espositivo, i visitatori possono osservare opere di artisti come Tiziano, Tintoretto, Rubens e Poussin, messe in relazione con i versi di Marino, in un dialogo che restituisce il senso di stupore e di bellezza tipico del Seicento. Ogni sala della mostra rappresenta un capitolo di questa narrazione intrecciata, una finestra aperta su un'epoca in cui l'arte non conosceva confini tra i generi e la poesia poteva diventare pittura, e viceversa. "Poesia e Pittura nel Seicento. Giovan Battista Marino e la meravigliosa passione" è un invito a esplorare le meraviglie di un'epoca in cui le arti vivevano in simbiosi, e a riscoprire l'eredità di un poeta capace di elevare la parola al livello dell'immagine, creando un connubio inscindibile tra letteratura e arte figurativa. La Galleria Borghese, con la sua atmosfera unica e la sua straordinaria collezione, rappresenta il luogo perfetto per rivivere questa stagione d'oro dell'arte italiana, offrendo al pubblico un'occasione preziosa per entrare in contatto con la "meraviglia" barocca e con l'eredità di uno dei più grandi poeti e intellettuali del Seicento.

Dal 23 novembre 2024 al 23 febbraio 2025, le Gallerie Nazionali di Arte Antica presenteranno al pubblico un evento di straordinaria rilevanza presso la Sala Paesaggi di Palazzo Barberini: la prima esposizione pubblica del "Ritratto di monsignor Maffeo Barberini" di Caravaggio. Questa opera, proveniente da una collezione privata e mai esposta al pubblico, rappresenta uno dei prestiti più significativi nella storia recente del museo e offre agli studiosi e agli appassionati un'opportunità unica per approfondire la comprensione dell'evoluzione stilistica e della ritrattistica di Caravaggio.

Il ritratto, realizzato intorno al 1598 e attribuito con certezza a Michelangelo Merisi da Caravaggio, fu presentato alla comunità scientifica per la prima volta da Roberto Longhi nel 1963.

Un Ritratto Svelato: Caravaggio e Maffeo Barberini per la Prima Volta al Pubblico

Palazzo Barberini ospita il prestito storico del ritratto privato di Maffeo Barberini, un capolavoro di Caravaggio mai esposto prima

Longhi, uno dei massimi esperti dell'opera caravaggesca, pubblicò un articolo intitolato "Il vero 'Maffeo Barberini' del Caravaggio" sulla rivista "Paragone", delineando un'attribuzione che rimane, ancora oggi, condivisa dalla maggior parte

degli studiosi di Caravaggio e della pittura del Seicento. Longhi descrisse il dipinto come un capolavoro di ritrattistica, in grado di rivelare non solo le fattezze del futuro papa Urbano VIII, ma anche la profondità intellettuale e l'ambizione politica che avrebbe

caratterizzato la sua figura. L'esposizione, intitolata "Caravaggio. Il ritratto svelato", curata da Thomas Clement Salomon e Paola Nicita, si pone l'obiettivo di mettere in luce un'opera fino ad oggi nota esclusivamente agli studiosi. La

mostra è il frutto di anni di delicate trattative con il proprietario dell'opera, che fino a oggi non aveva mai consentito a far uscire il dipinto dal caveau in cui era custodito. Questo prestito, definito "storico" dai promotori dell'iniziativa, segna un momento

fondamentale per la riscoperta dell'opera ritrattistica di Caravaggio, un aspetto spesso trascurato in favore delle sue celebri tele religiose.

Il percorso del dipinto è avvolto nel mistero, essendo riemerso improvvisamente a Roma privo di una documentazione chiara riguardante il suo percorso collezionistico. Secondo Longhi, il quadro fece parte della collezione della famiglia Barberini per secoli, prima di essere disperso negli anni Trenta, durante una delle frequenti vendite delle proprietà nobiliari, dovute alle difficoltà economiche del periodo. Una recente pubblicazione della corrispondenza tra Longhi e Giuliano Briganti, risalente al 2021, ha gettato ulteriore luce sulla storia del dipinto: fu infatti Briganti a individuare il ritratto e a cederne a Longhi il diritto di pubblicazione.

In una lettera del 2 luglio 1963, Longhi riconosceva il contributo di Briganti, ma alla fine pubblicò il dipinto senza menzionare il collega, concentrandosi piuttosto sul restauro eseguito da Alfredo De Sanctis.

Si conosce l'esistenza di un secondo ritratto di Maffeo Barberini, conservato in una collezione privata di una nobile famiglia fiorentina e attribuito solo di recente a Caravaggio. Questo secondo ritratto, precedentemente considerato opera di Scipione Pulzone, continua a suscitare dibattiti tra gli studiosi, mentre l'attribuzione dell'opera esposta a Roma ha trovato consenso unanime tra i principali esperti di Caravaggio, tra cui Gianni Papi, Alessandro Zuccari, Keith Christiansen, Sebastian Schütze, Francesca Cappelletti e Rossella Vodret. L'importanza del "Ritratto di Maffeo Barberini" non si limita al suo valore iconografico, ma risiede anche nel suo ruolo nella produzione ritrattistica di Caravaggio. Longhi lo descrisse come una chiave di volta per la comprensione dell'opera del maestro, rivelando il potere del-

l'artista di cogliere la complessità psicologica del soggetto. Caravaggio affronta il tema del potere con la stessa intensità e realismo che caratterizzano i suoi dipinti religiosi. Il volto di Barberini è scolpito dalla luce caravaggesca, che sottolinea i lineamenti fieri e determinati del futuro papa. Questa luce, che nei dipinti religiosi di Caravaggio illumina i martiri e i santi, qui si posa su un uomo del potere terreno, rivelandone il carisma e la forza interiore.

Maffeo Barberini, che sarebbe divenuto papa Urbano VIII, fu una figura di grande rilievo nella Roma barocca, promotore di importanti trasformazioni artistiche e architettoniche nella città. Nel ritratto di Caravaggio, Barberini appare in abito clericale scuro, immerso in uno sfondo essenziale che mette in risalto la forza espressiva del suo volto. Caravaggio, con il suo straordinario talento per la resa psicologica dei personaggi, riesce a far emergere non solo la fisicità del soggetto, ma anche l'intelligenza e l'ambizione che lo caratterizzavano. Questo ritratto testimonia la



capacità di Caravaggio di penetrare la natura umana e di rappresentare l'essenza stessa del potere, tramite un utilizzo sapiente della luce e della composizione. L'esposizione del dipinto nella Sala Paesaggi di Palazzo Barberini offre un contesto di

grande suggestione per ammirare questo capolavoro. La sala, con le sue sontuose decorazioni e le ampie finestre che si affacciano sui giardini, diventa il luogo ideale per valorizzare un'opera di tale rilevanza storica e artistica. Le pareti affrescate e gli stucchi pre-

ziosi contribuiscono a creare un'atmosfera che richiama la grandezza della Roma barocca, rendendo l'incontro con l'opera un'esperienza totale e immersiva. Le Gallerie Nazionali di Arte Antica hanno inoltre deciso di arricchire l'esposizione con un ciclo di conferenze e incontri dedicati alla figura di Maffeo Barberini e al contesto storico dell'opera, offrendo così al pubblico l'occasione di riflettere sul rapporto tra arte e potere nella Roma del Seicento.

Non è solo l'unicità del prestito a rendere questo evento eccezionale, ma anche la possibilità di riflettere sul ruolo delle collezioni private e sulla loro influenza nella storia dell'arte. Questo ritratto, rimasto celato al pubblico per decenni, viene oggi restituito alla comunità grazie alla disponibilità del collezionista, sollevando interrogativi sulla fruizione del patrimonio artistico e sull'equilibrio tra proprietà privata e bene comune, un tema che ha suscitato l'interesse di molti critici, tra cui lo stesso Longhi. La possibilità di mostrare un'opera di tale importanza al pubblico rappresenta un

momento di crescita collettiva e di arricchimento culturale.

L'evento costituisce, dunque, non solo una mostra, ma anche un'occasione di dialogo culturale e di riscoperta. La possibilità di ammirare un'opera così significativa offre un'opportunità unica di approfondire la conoscenza dell'arte di Caravaggio attraverso la lente della sua produzione ritrattistica, un aspetto spesso oscurato dalle sue opere più drammatiche e celebri. Il "Ritratto di monsignor Maffeo Barberini" consente di esplorare la capacità di Caravaggio di immortalare la complessità dell'animo umano, di rappresentare il potere e l'ambizione, e di farlo attraverso l'uso magistrale della luce e dell'ombra, cifra inconfondibile del suo stile.

L'esposizione anticipa, infine, una grande mostra dedicata a Caravaggio che si terrà al museo romano a partire da marzo 2025, consolidando ulteriormente il ruolo delle Gallerie Nazionali di Arte Antica come centro di riferimento per lo studio e la divulgazione dell'opera del maestro lombardo.

Gli affreschi ritrovati che riscrivono la storia barocca della villa Villa Farnesina: il Seicento riemerge tra affreschi e memorie

Villa Farnesina si rivela ancora una volta come uno scrigno inesauribile di sorprese, capace di riscoprire il dialogo fra le epoche, dove la decorazione pittorica diventa il mezzo per reinterpretare l'incessante stratificazione storica di questo gioiello rinascimentale. La recente scoperta degli affreschi seicenteschi dell'antico soggiorno, emersi in un'intercapedine sopra la volta ottocentesca, offre uno spunto per una rilettura della villa in chiave barocca, illuminando angoli nascosti rimasti celati per secoli. Grazie all'utilizzo di tecnologie digitali avanzate, questi affreschi vengono restituiti allo sguardo del pubblico, attraverso video e immagini curate da Luigi Spina, che ci permettono di sfiorare con lo sguardo il cielo popolato da putti in volo intorno allo stemma Farnese, e di ammirare i delicati paesaggi autunnali ad adornare le lunette.

Questa piccola ma preziosa mostra, intitolata "Il Seicento a Villa Farnesina", diventa una finestra sull'evoluzione iconografica e stilistica della villa, ponendo l'accento sulle reinterpretazioni seicentesche delle celebri decorazioni di Raffaello. La mostra, aperta fino al 12 gennaio, svela infatti come i soggetti iconografici ideati dal maestro di Urbino abbiano continuato a ispirare generazioni di artisti, offrendo uno sguardo sulla fortuna dei suoi temi nella Roma del Seicento.

L'iniziativa è frutto di una collaborazione tra Villa Farnesina e Palazzo Farnese, condotta in sinergia con l'École française de Rome, un ente che da quasi 150



anni si impegna nella valorizzazione del patrimonio storico e artistico italiano. Questo progetto si inserisce all'interno di una più ampia strategia di cooperazione culturale che coinvolge anche le celebrazioni per l'anniversario dell'École. Le collaborazioni fra Villa Farnesina e Palazzo Farnese, situati sulle opposte rive del Tevere, rievocano simbolicamente il Ponte di Michelangelo, mai costruito, ma concepito nel 1540 come collegamento ideale tra due delle più importanti residenze storiche di Roma. Questo dialogo architettonico e culturale si fa oggi metafora del tentativo di costruire ponti tra passato e presente, tra luoghi che condividono un'eredità comune e la responsabilità della sua trasmissione.

Il progetto vuole essere anche un atto di riscoperta del legame profondo tra le due residenze, simboli di un'eleganza e di una raffinatezza senza tempo. La collabora-

zione tra l'École française de Rome e Villa Farnesina si inserisce in un contesto più ampio di promozione culturale, volto a rinnovare la percezione e la fruizione di queste meraviglie storiche attraverso nuove tecnologie e narrazioni contemporanee. Questo connubio di storia e innovazione offre al pubblico un'esperienza immersiva, che va oltre la semplice esposizione delle opere, ma si configura come un dialogo aperto con il passato.

Grazie alle attività di conservazione e restauro portate avanti dall'Accademia Nazionale dei Lincei e dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, la mostra è riuscita a far emergere nuove prospettive sulla decorazione seicentesca della villa, mettendo in luce l'influenza che lo stile di Raffaello ebbe sulla Roma barocca. I lavori di restauro hanno rivelato dettagli pittorici di straordinaria bellezza, dai cromatismi

delicati ai motivi decorativi che adornano la volta e le lunette. Per la prima volta, sei dipinti che si ispirano agli affreschi dell'Urbinate e dei suoi collaboratori sono esposti nella Loggia di Amore e Psiche, due dei quali sono rielaborazioni dei pennacchi dipinti da Giulio Romano, giunti dalle collezioni del Museo e Real Bosco di Capodimonte e attualmente custoditi presso la Camera dei Deputati.

Il percorso espositivo include anche opere paradigmatiche del classicismo seicentesco, come le Galatee di Pietro da Cortona e Andrea Sacchi, che accolgono i visitatori nella Loggia di Galatea, dialogando idealmente con l'affresco di Raffaello. La presenza di una copia seicentesca della Galatea, proveniente dall'École française de Rome, aggiunge un ulteriore tassello alla narrazione espositiva, rappresentando la continuità del mito e del linguaggio raffaellesco nei secoli.

La mostra diventa così un'occasione per riflettere su come i temi e i modelli raffaelleschi siano stati assimilati e reinterpretati dagli artisti del Seicento, generando un repertorio iconografico che si è arricchito di nuovi significati e suggestioni. L'influenza di Raffaello non si esaurisce nella celebrazione del suo genio, ma si espande nel tempo, diventando patrimonio condiviso e fonte di continua ispirazione.

Brigitte Marin, direttrice dell'École française de Rome, sottolinea come questa iniziativa non solo valorizzi le collezioni dell'École, ma testimoni anche l'importanza



del legame storico fra l'istituzione francese e il patrimonio artistico italiano. Uno dei quadri esposti, una Galatea seicentesca, ha infatti un valore personale per la Marin, essendo parte del suo ufficio sin dal suo arrivo a Roma nel 2019. Il dipinto, donato all'École nel 1913, rappresenta un frammento di memoria che collega storie personali e istituzionali, oggi riportato alla luce grazie ad un meticoloso lavoro di restauro.

"Questo quadro mi sta particolarmente a cuore," ha dichiarato Marin, "perché rappresenta un legame con la mia esperienza personale e con la storia dell'École française de Rome. Nonostante il suo stato di conservazione iniziale fosse compromesso, la sua bellezza era ancora percepibile e meritava di essere restituita alla collettività." La mostra diventa quindi anche un viaggio nelle memorie individuali, che si intrecciano con quelle collettive, creando un tessuto narrativo ricco di significati. L'impegno dell'École française de Rome nel campo della ricerca storica e archeologica, che coinvolge giovani studiosi e personalità del mondo accademico, si riflette in questa mostra, che invita il pubblico a intraprendere un viaggio di bellezza e scoperta attraverso gli affreschi della Villa Farnesina. Ancora una volta, la villa si conferma come luogo di ricerca e valorizzazione culturale, capace

di restituire al presente la vitalità del passato.

Questa mostra non è solo una celebrazione del Seicento romano, ma un'occasione per ripensare la storia dell'arte come un continuo dialogo, in cui ogni epoca lascia una traccia per la successiva. La Villa Farnesina, con la sua stratificazione di stili e decorazioni, diventa il simbolo di questa incessante conversazione tra il passato e il presente, un luogo dove la bellezza si rinnova e si trasforma, continuando ad affascinare e ispirare chiunque la visiti.

Il percorso di riscoperta della Villa Farnesina proseguirà anche dopo la conclusione di questa mostra, con nuovi progetti di restauro e valorizzazione, che mirano a riportare alla luce ulteriori tesori nascosti. È il segno di un impegno costante nella tutela del patrimonio culturale, che non solo protegge il passato, ma lo rende vivo e presente, un'eredità che appartiene a tutti noi.

In conclusione, "Il Seicento a Villa Farnesina" rappresenta un invito a guardare oltre la superficie, a scoprire i legami sottili che uniscono epoche diverse e a lasciarsi ispirare dalla bellezza che ci circonda. La villa, con la sua storia complessa e affascinante, continua a raccontarci storie di artisti, mecenati e studiosi, offrendo un rifugio di meraviglia nel cuore di Roma.

Il cofanetto uscito venerdì contiene 4 Cd tra rarità, B sides, live e un booklet di 36 pagine

I Simple Minds celebrano i 40 anni di "Sparkle In The Rain"

Pubblicato originariamente nel febbraio 1984, "Sparkle In The Rain" è stato il sesto album in studio dei Simple Minds e, dopo "New Gold Dream" del 1982, quello che ha consolidato il loro successo commerciale, raggiungendo il 1° posto in classifica nel Regno Unito (e la Top 20 in Australia, Canada, Germania, Paesi Bassi, Nuova Zelanda, Norvegia, Svezia e Svizzera) e in seguito certificato doppio disco di platino nel Regno Unito. "Sparkle In The Rain" fu all'epoca registrato con sessioni in diversi studi di registrazione (la band all'epoca era composta oltre che dai due fondatori anche da Derek Forbes al basso, Michael MacNeil alle tastiere e Mel Gaynor alla batteria) prenotati durante le pause del tour "New Gold Dream", ma solo al termine del tour, la nuova direzione musicale dei Simple Minds si sarebbe consolidata. "Waterfront" che inizia con una linea di basso di Derek Forbes, ispirata alle passeggiate notturne

che Jim Kerr faceva lungo i cantieri navali in via di scomparsa sul fiume Clyde, nella città natale della band (Glasgow), è diventata un omaggio al passato industriale della città e un inno di speranza e ottimismo per il futuro. La canzone, che ha definito un'epoca, è diventata una delle più rappresentative della band e ancora oggi uno dei brani più amati durante i concerti. Steve Lillywhite divenne la scelta ovvia come produttore dell'album, sapendo come gestire al meglio il nuovo sound della band. Così l'album prese gradualmente forma durante quel settembre con il lavoro preparatorio iniziale ai "Rockfield Studios" in Galles e la registrazione finale al leggendario "Townhouse" di Londra. Jim Kerr era irremovibile sul fatto che l'album non dovesse essere una sorta di "New Gold Dream" parte 2, ma che la band dovesse continuare nell'evoluzione del proprio sound. I testi più impegnati e le canzoni d'amore, politiche e personali erano



accompagnati da pulsanti synth-beat, pianoforti, chitarre new wave e linee di basso mozzafiato. La scrittura di Kerr prosperava grazie anche al nuovo sound. L'album consolidò la band scozzese come una delle band più importanti degli anni '80 e preparò il terreno per l'album di successo mondiale "Once Upon A Time" che uscì ad ottobre del 1985. Il cofanetto "Sparkle In The Rain 40th Anniversary" uscito venerdì scorso è composto da quattro CD. Il primo disco è una rimasterizzazione dell'album originale che conteneva 10 tracce



(rimasterizzata agli "Abbey Road Studios" da Andrew Walters e supervisionata da Charlie Burchill (chitarrista e co-fondatore dei Simple Minds insieme al cantante Jim Kerr). Il secondo disco contiene B sides e rarità, tra cui una versione live di "Hunter And The Hunted" che mostra il sound in evoluzione della band; il remix di "Waterfront" (Steve Lillywhite ha inserito in loop la batteria per creare un'intro più lunga, oltre a una strumentazione spoglia per ottenere una traccia più "dilatata"); "Speed Your Love To Me", "Up On The Catwalk" e



"A Brass Band In Africa", e "Bass Line", la base strumentale originale che è diventata "White Hot Day".

Il terzo e quarto disco contengono un concerto registrato al "Barrowland" nella città natale della band, Glasgow, il 28 febbraio 1984 e una sessione radio alla BBC del settembre 1983. Il cofanetto include anche un booklet di 36 pagine con ampie note biografiche di Simon Cornwell (SimpleMinds.org), interviste con Jim Kerr e Charlie Burchill (dal 1977 anno della fondazione unici membri originali della band che ad oggi ha registrato ben 20 album in studio ultimo dei quali intitolato "Direction of the Heart"

uscito ad ottobre del 2022), oltre a numerose foto rare della band e memorabilia dell'epoca. Ricapitolando, l'album è stato ripubblicato in versione cofanetto da 4 Cd, in LP su vinile blu, più nuovi mix dolby Atmos di Bob Clearmountain disponibili in formato digitale.

Per quanto riguarda la parte live della band, dopo l'enorme successo del "Global Tour" di quest'anno che li ha visti protagonisti nel nostro paese con sei date "sold out", a grande richiesta i Simple Minds torneranno da noi nel 2025, il 15 luglio all'Arena di Verona e il 27 luglio al Teatro Antico di Taormina.

D.A.

AMOS: il boho style conquista la Capitale



In una soleggiata mattinata di novembre il brand femminile AMOSA ha presentato, nella splendida cornice della Domus San Sebastiano sull'Appia Antica, in anteprima nazionale, la sua collezione F/W 2025/2026. Un evento privato, dedicato essenzialmente ai rappresentanti e ai distributori internazionali del brand femminile e aperto ad un selezionato parterre di ospiti e alla stampa. A fare gli onori di casa la fondatrice e designer Francesca Sardone e Liu Zhong, imprenditore e uomo prodotto Amosa. Una presentazione che ha portato in passerella tutta la collezione F/W 2025/2026 che è stata lungamente applaudita ed apprezzata da tutti i presenti. Nella grotta candida della Domus San Sebastiano il fashion show ha presentato una collezione calda, avvolgente, timeless, che ha come mood la versatilità e la portabilità in qualsiasi momento della giornata. Una collezione dedicata a tutte le donne, come afferma proprio Francesca



Sardone: "Per me tutte le donne sono belle... è una collezione pensata soprattutto per chi ha la necessità e la voglia di sentirsi bella, senza nessun tipo di targetizzazione". Abiti, capi spalla, e tanti capi in maglia, pregiati, rifiniti ad arte che hanno incantato i presenti. Una donna dal gusto bohémienne ma determinata, che osa, che ama accostare tessuti e materiali differenti, dal pizzo, al mohair, passando per viscose e organze, in una ricerca spasmodica di tessuti eccellenti che contraddistinguono il brand, fino ad arrivare al mix & match dei filati



invernali con i cotonei estivi Ai toni caldi dei nude e delle terre, in contrasto con i blu, dall'onnipresente e sempre chic total black per arrivare a outfit candidi o dalle fantasie fini e delicate. Abiti lunghi, pantaloni a vita alta, a zampa, un tripudio di frange sulla maglieria e di ricami preziosi. Fino ai capi spalla versatili, in piuma d'oca termosaldati, romantici nelle fantasie o in cappotti e cappe double face oversize, fino a terminare con un teddy rivisitato e corretto. Tutto parla di bellezza, di ricerca, di estrema attenzione ai particolari, per una



Boho Style assolutamente sofisticato, di cui si aveva avuto un assaggio minimo con una microcapsule durante la MFW di settembre. Ad impreziosire ancor di più la collezione una mini-capsule di 5 borse in pelle ricamata mescolate a filature ad alta risoluzione, rifinite in metallo color oro rosa, con degli interni studiati per il massimo del confort e della versatilità quotidiana. In front row ad applaudire il giovane brand, nato nel 2023, le attrici Lidia Vitale e Cinzia Susino, lo stilista e direttore artistico Steven Torrisi, da "Casa a prima vista" su Real



Time la sofisticata Nadia Mayer, la signora "bon ton" della tv italiana Roselyne Miralachi, i content creator Matteo Molle Community Manager di Igers Roma, Flavia Priolo (la blogger meglio conosciuta come "tever-deepasticcini") e la Presidente FIAP Lazio Bianca Lami.

Il mondo di AMOSA
AMOS, è un brand nuovo, che nasce nel maggio del 2023 dalle sinergie dell'imprenditore cinese Liu Zhong e della fondatrice e designer Francesca Sardone, entrambi con una esperienza nel

settore ultraventennale. Ad unirli non solo la passione per il prodotto e l'alta qualità, che si identifica nello stile autentico e contaminato di AMOSA, ma anche la forza della ricerca di nuovi stili e fibre di alta qualità che raccontano la storia di un capo d'abbigliamento eterno. Capi di alta qualità e di ottima fattura che si inseriscono in un range di mercato di alto profilo e che rappresentano sicuramente un fattore innovativo sia per il mercato italiano che per quello cinese. Al momento AMOSA, che ha uno showroom a Roma, è distribuito in Italia, Spagna, Portogallo, Grecia e Cipro e sono in fase di definizione accordi con distributori in tedeschi ed Arabi. L'esordio in Italia, con un fashion show inserito nel calendario della Milano Fashion Week a settembre 2024. Il mood per AMOSA non è stagionale, ma eterno, timeless, ed è continuativo, lo si può esprimere con un'unica parola: BELLEZZA e siamo tutti vittime della bellezza!

Battuta l'Olanda in finale 2-0, gli azzurri vengono trascinati dal duo Sinner/ Berrettini

Tennis, l'Italia vince la Coppa Davis per il secondo anno consecutivo

A Malaga l'Italia del tennis capitanata da Filippo Volandri trionfa per il secondo anno consecutivo nella Coppa Davis, bissando il successo del 2023 che si rivelò essere la base per un 2024 da sogno e ricco di soddisfazioni per i tennisti italiani, concluso con il terzo titolo mondiale degli azzurri nella storia della Coppa del Mondo del tennis (1976, 2023, 2024). Il successo arriva grazie al solito ingiocabile Jannik Sinner, il quale era reduce dalla vittoria nelle ATP Finals di Torino senza mai concedere un set agli avversari, e che anche a Malaga è riuscito a prevalere sugli avversari senza perdere nemmeno un set nelle quattro partite disputate a partire dai quarti di finale, e al contributo di un super Matteo Berrettini, protagonista assoluto in Coppa Davis. Il tennista romano, dopo essere stato schierato da Volandri nel doppio decisivo contro l'Argentina insieme

a Sinner e autore di un ottimo incontro, è tornato in campo per la semifinale contro l'Australia affrontando Kokkinakis nella prima partita della giornata, superando l'avversario in rimonta 2-1 dopo essere stato sotto 1-0, disputando un match di altissimo livello con colpi magistrali. Berrettini si è così meritato la conferma di Volandri per la finale contro l'Olanda, nella quale ha sfidato Van de Zandschulp; l'azzurro ha dimostrato ancora una volta una solidità da campione, battendo l'olandese in due set con i parziali di 6-4/6-2, regalando alla propria nazionale il primo punto della sfida conclusiva. A Malaga, con la maglia italiana, si è rivisto il Berrettini di qualche anno fa, capace di mettere a segno colpi difficili e di giocare a un livello che può rivelarsi arduo da contrastare per molti avversari del circuito ATP. La speranza è che le pre-

stazioni di Malaga aiutino Berrettini a ritrovare quella costanza che, viste le qualità palesate in Coppa Davis, potrebbe aiutarlo a ritornare a occupare un posto nelle prime posizioni della classifica ATP dopo anni difficili per lui; nel frattempo, il romano si gusta il meritato successo, nel quale il suo contributo è stato a dir poco decisivo. Impeccabile, ancora una volta, anche Jannik Sinner, il quale, tuttavia, ha fronteggiato Griekspoor, quest'ultimo autore di un grande match, capace di portare il numero 1 al Mondo al tiebreak nel primo set; a quel punto, però, la superiorità dell'altoatesino è emersa prepotentemente, chiudendo 7-2 il tiebreak. Nel secondo set, invece, complice il tracollo emotivo di Griekspoor, non c'è stata storia, con un parziale di 6-2 in favore di Sinner che ha chiuso definitivamente i conti, facendo esplodere di gioia la squa-

dra azzurra e i tifosi italiani presenti in tribuna. Nel giro di un anno, l'Italia è stata capace di replicare il successo in Coppa Davis, un'impresa riuscita solamente quattro volte prima del bis della spedizione capitanata da Volandri. E se il successo del 2023 servì da base per lanciare il tennis italiano verso un 2024 da sogno, il trionfo di quest'anno serve a coronare un'annata con numeri da capogiro: tre tornei Slam vinti (ottenuti con Sinner nei tornei individuali degli Australian Open e degli US Open e con il duo Errani/Vavassori nel doppio di Flushing Meadows), il primo oro olimpico della storia grazie alla coppia Paolini/Errani, il bronzo individuale di Musetti, le ATP Finals di Sinner, il bis in Coppa Davis e il successo della nazionale femminile nella Billie Jean King Cup, con una doppietta azzurra nelle Coppe del



Mondo 2024. Considerando poi tutti i successi di Sinner nei vari ATP dell'anno, unito ai trionfi di Darderi, Berrettini, Sonego, Bolelli, insieme alle imprese della coppa straordinaria composta da Paolini/Errani, per l'Italia del tennis sono arrivati 24 titoli nella stagione appena conclusa. Sono statistiche impressionanti, capaci di andare oltre ogni roseo pronostico formulabile alla vigilia della stagione 2024, compresa la leadership incontrastata di Sinner nel ranking maschile. Ora due mesi di pausa prima del ritorno alla competizione con gli

Australian Open; gli atleti azzurri possono godersi il meritato riposo, consapevoli che nel 2025 non sarà semplice ripetersi, ma è altresì vero che questi tennisti sono stati capaci di sorprendere più e più volte. Chissà cosa riserverà il futuro per la compagine italiana; senza ombra di dubbio, dal 2025 i tennisti azzurri saranno un riferimento per gli avversari, e ciò è dovuto dall'incredibile lavoro svolto dall'attuale generazione di fenomeni, grazie alla quale l'Italia può sognare in grande per parecchio tempo.

Simone Pietro Zazza

Nella città delle scommesse e dell'azzardo, Max Verstappen ha chiuso definitivamente i conti per il campionato Piloti, portando a casa un poker di titoli iridati: a Las Vegas l'olandese, forte della pesantissima vittoria conquistata in Brasile dopo la rimonta straordinaria sotto la pioggia, si è potuto concedere il lusso di accontentarsi della quinta posizione nel terzultimo GP dell'anno, sfruttando un fine settimana anonimo delle McLaren, sesta con Norris e settima con Piastri. Verstappen ha così accumulato un tale vantaggio che rende aritmeticamente impossibile ogni tentativo di rimonta, conquistando il quarto titolo della carriera, eguagliando Alain Prost e Sebastian Vettel. Il pilota Red Bull è stato autore di una stagione formidabile, caratterizzata da una crisi interna del team anglo-austriaco che ha comportato l'addio di diverse figure chiave del progetto, in primis del progettista Adrian Newey, accasatosi in Aston Martin. Nonostante le tensioni interne e una monoposto spesso non in grado di garantire prestazioni da vittoria, Verstappen ha spremuto la propria vettura ottenendo quasi sempre il massimo nei 22 GP disputati finora. Non sono mancati i momenti in cui l'olandese ha commesso errori di valutazione, soprattutto quando ingaggiato in duelli con altri piloti (come in Ungheria o in Messico) ma nel complesso il quattro volte campione del mondo è stato abile nel saper sfruttare le incertezze degli avversari, in particolar modo quelle di McLaren, la quale da

In Nevada domina la Mercedes, Ferrari accorcia su McLaren Questo fine settimana si torna in pista per il GP del Qatar F1, Verstappen si laurea a Las Vegas quattro volte campione del mondo



Miami ha potuto contare sulla miglior monoposto in quasi tutte le gare, ma non è riuscita a tramutare la superiorità tecnica in vittorie, complici gli errori dei piloti o del muretto box. Il duo Verstappen/Red Bull dimostra ancora di essere il migliore, il più solido, anche senza la monoposto migliore della griglia. Per il 2025 la crisi vissuta quest'anno potrebbe comportare grosse difficoltà, poiché nella stagione corrente Red Bull ha potuto contare sul vantaggio accumulato nelle prime gara, mentre dalla prossima stagione, partendo tutti da 0, con le attuali condizioni difendere il titolo

potrebbe rivelarsi arduo; non a caso, il campionato Costruttori sembra essere volato via, a causa delle prestazioni deludenti di Sergio Perez, spesso lontano anni luce dal ritmo del compagno di squadra. E certamente Verstappen conosce meglio di tutti le difficoltà della propria scuderia, le quali saranno un tema caldo in vista del prossimo campionato. Nel frattempo, però, l'olandese si gode il trionfo, per il quale il suo contributo è stato determinante. Parlando del GP, a Las Vegas, con il freddo e un asfalto liscio, Mercedes ha dominato la gara: Russell ha trasformato la pole del sabato in

vittoria, Hamilton ha rimontato dal decimo posto tagliando il traguardo da secondo, regalando alla Stella la 60° doppietta della storia in F1. L'unica a paleare un passo simile è stata Ferrari, ma il Cavallino ha riscontrato un decadimento spaventoso con le gomme medie nel primo stint, perdendo con entrambi i piloti troppi secondi, compromettendo ogni possibilità di vittoria. Con le gomme dure, invece, la Rossa ha mostrato un ottimo passo gara, rimontando sul finale su Verstappen e conquistando il podio con Sainz e il quarto posto con Leclerc. Tante le polemiche nel dopo gara, poiché Leclerc ha accusato Sainz di aver infranto un ordine del muretto box con il quale veniva chiesto allo spagnolo di non attaccare il compagno di squadra; Sainz, invece, ha sorpassato Leclerc, provocando l'ira di quest'ultimo, ma oggettivamente lo spagnolo si è ritrovato il compagno di squadra di fronte, a pochi metri, appena uscito dai box con gomme fredde, e non sorpassarlo implicava dover alzare il piede, perdendo parecchio in termini di tempo. L'episodio, forse, ha ottenuto più visibilità di quanto meritasse realmente;

la vera delusione per Ferrari sta nell'inaspettato passo della Mercedes, la quale ha tolto punti pesanti alla Rossa su una pista dove la doppietta del Cavallino veniva data come possibile e, complice il passo falso di McLaren, si poteva accorciare parecchio in classifica Costruttori. Il bottino, invece, è stato più magro del previsto, con soli 12 punti recuperati al team inglese e un distacco di 24

lunghezze che, a due gare dal termine, sembra complicato da colmare, soprattutto perché il prossimo GP, in programma in Qatar, si disputerà sul tracciato di Losail, sulla carta favorevole alla McLaren. La F1 tornerà subito in pista questo fine settimana e concluderà l'annata 2024 in Medio Oriente, con il GP conclusivo di Abu Dhabi previsto nel fine settimana successivo a quello del Qatar. Con il Mondiale Piloti definitivamente chiuso, McLaren e Ferrari infiammano la lotta per il titolo Costruttori; se la scuderia di Woking si rivelerà competitiva come da aspettative, a Losail avrà il primo match point per aggiudicarsi un titolo che manca dal 2008, anno in cui Lewis Hamilton vinse il campionato Piloti.

S.P.Z.



Le "magie" di Perigli e Badini portano le etrusche al secondo posto in classifica

Il Cerveteri Women batte il Grifone 2 a 0

Il Capitano Giulia Perigli apre le marcature con una punizione da distanza siderale, nella ripresa raddoppia Aurora Badini con un pregevole pallonetto. E le etrusche volano

Giunge alla sosta nel migliore dei modi il Cerveteri Women. Nel gelido pomeriggio del Campo Enrico Galli di sabato 23 novembre, serviva infatti una vittoria per le etrusche contro il Grifone e vittoria è stata. A scaldare i cuori verdazzurri sono state due autentiche perle, una per tempo, di Capitan Giulia Perigli e Aurora Badini, che portano le ragazze del Cerveteri a quota undici punti in classifica in campionato. Tre punti che consegnano alle Etrusche, anche se con una gara in più, il secondo posto solitario in classifica. Seconda vittoria consecutiva dunque per il Cerveteri, che si è presentata alla 6ª giornata con tante assenze. "Fuori causa" infatti, c'erano Asia Fontana, Roberta Conti, Myriam Maracchioni, Rajssa Cruciani e Viktoria Paperini. Selivanava: assenze alle quali le



verdazzurre hanno saputo fronteggiare grazie all'esordio dal primo minuto di Elisa Castellani e la giovanissima Amelia Tene, al rientro dal primo minuto e una bella girandola di cambi nella ripresa, con l'ingresso in campo di Alice Rutili, Margherita Brescia, Chiara Pintus e Francesca Sgroi. Un primo tempo

difficile, imballato per entrambe le compagini: il risultato lo sblocca il Capitano Giulia Perigli a pochi minuti dallo scadere della prima frazione di gioco e lo fa con una rete da cineteca. Al 44esimo, con una punizione da 35 metri sceglie di "cancellare" lo zero a zero facendo finire il pallone proprio all'incrocio dei pali,



un'esecuzione magistrale sulla quale il portiere avversario nulla ha potuto. Nella ripresa il Cerveteri Woman aumenta i giri del motore e al 30esimo è Aurora Badini a raddoppiare. Il lancio in avanti di Perigli è prezioso e in contropiede la numero 8 è bravissima a finalizzare con una palombella che fa gonfiare la rete. Un 2

a 0 importante, che consegna continuità in termini di risultati alla squadra e che le fa giungere alla pausa di sabato prossimo con il morale alto e tutto il tempo per ricaricare le batterie. Soddisfatte per il risultato le etrusche, che nel post partita hanno dichiarato: "Ci tenevamo a far bene e ci tenevamo a portare a casa una vittoria,

per bissare sia quella di Ostia Antica di settimana scorsa ma anche per allungare a quattro la striscia di risultati utili consecutivi. Il freddo sicuramente si è fatto sentire, ma abbiamo mantenuto la calma per tutti e novanta minuti e alla fine il risultato ci ha premiato. Ora abbiamo la sosta, il nostro turno di riposo: sicuramente non ci fermeremo ma anzi, sfrutteremo il tempo in più per ricaricare le batterie sia da un punto di vista mentale che psicologico. Il gruppo è compatto, non siamo solamente una squadra ma siamo diventate oramai una grande famiglia. Da subito, proseguiamo ad allenarci, per arrivare pronte e in forma per la delicata gara con il Monterotondo, ancora una volta tra le mura amiche del Galli, nel nostro campo. Come sempre, daremo il massimo!"

Impresa del Borgo San Martino

In dieci uomini pareggia con la capolista Cesano: un goal di Ricci nel finale regala una grande gioia a mister Fara



Primo punto della stagione del Borgo San Martino, che in casa ferma la capolista Cesano, pareggiando in 10 uomini. (1-1). Impresa per la squadra di Roberto Fara, che riesce a trovare il goal del pari a 7 minuti

dalla fine con una inzuccata di Ricci su una punizione perfetta di Locci. Un pareggio che vale oro per gli etruschi, che dopo sette sconfitte interrompono la striscia negativa con una pari, sinonimo di fiducia. "Abbiamo



fatto una grande partita, una prestazione corale e di carattere. Un pari che ci voleva, ci dà fiducia per le prossime gare. Non era facile pareggiare con la capolista, per di più con un uomo in meno -dice Fara- Che

dire, siamo scoppiati dalla felicità. abbiamo messo in campo tutto quello che avevamo. Alla fine siamo stati premiati dall'impegno. Non molliamo, andiamo avanti, crediamo nella salvezza diretta".

Kaysra, il presidente Muscas: «Giochiamo bene ma dobbiamo cambiare mentalità»



Un altro pari per il Kaysra, quello rocambolesco per 2-2 contro il Viterbo. Ora l'occasione per non perdere il passo con le formazioni di alta classifica nella sfida contro il Cura Calcio, sfida importante e da non fallire per la truppa di Francesco Graniero. È direttamente il presidente, Roberto Muscas, a suonare la carica per motivare ancora di più un gruppo che si sta amalgamando. Prima un giudizio sull'ultima gara al Galli. «Non ero presente - risponde il numero uno del Kaysra - ma ero aggiornato minuto per minuto. Andiamo sempre sopra, ma poi ci facciamo riprendere per errori nostri. A livello di gioco siamo sempre competitivi, poche squadre si comportano come noi. Dobbiamo voltare pagina e cambiare mentalità». Oggi tra-



sferta insidiosa. «Dovrà essere la partita della svolta. Sono convinto che con un risultato positivo potrebbe cambiare il nostro destino. È un gruppo validissimo composto da 23 ragazzi. Non ci sono titolari o panchinari, tutti sono importanti».

SEGRETO
Carmelo

Studio di progettazione gioielli e sculture orafe
Centro Storico Cerveteri

Gruppo Immobiliare ObyCasa
www.obycasa.it

VIA DELLE MURA CASTELLANE, 48/A
06.9942933 - 06.9943284
09.00 - 13.00 / 16.00 - 20.00
SAB. 09.00 - 13.00 / 16.00 - 19.00
@cerveteri@obycasa.it

Personale di Veronica Della Porta alla Galleria Maja dal 28 novembre

Gli oggetti rivelati

Negli spazi espositivi della galleria romana “Maja Arte Contemporanea”, in Via di Monserrato 30, giovedì 28 novembre alle ore 18.00, sarà inaugurata la mostra “Gli oggetti rivelati” dell’artista Veronica Della Porta (modenese classe 1964), alla sua seconda personale in galleria. Attraverso 30 opere inedite (acrilici su stampe fotografiche) l’artista svela l’interno “di un atelier dove, a fine giornata, si ripongono gli oggetti utili alla creazione: forbici e pennelli di dimensioni varie, spilli, recipienti, compongono un universo popolato di

strumenti ‘a riposo’ fino al mattino successivo, in cui operosi ritroveranno la loro ‘funzione’ tra le mani dell’artista”. E’ all’interno di questo universo estetico che si posa lo sguardo sensibile di Veronica Della Porta: dapprima li fotografa, nobilitandoli, successivamente li anima attraverso il tocco del colore che dona loro una nuova identità visiva, rendendoli “materia” che contribuisce alla creazione artistica. Non più strumenti - dunque - ma entità “rivelate” nel loro nuovo significato, portatrici di storia, funzione e estetica. Nel testo in

catalogo, Isabella Ducrot osserva “Come fa la fotografa Veronica a rimettere al loro posto le cose per loro natura trasandate? Fotografandole. Il suo sguardo le piazza all’interno del loro senso nascosto che lei solo conosce. Così la loro ragione d’essere diventa manifesta; grazie alla sua testimonianza, esteticamente ragionevoli diventano i pennelli, ragionevoli le forbici, ragionevoli le sedie”. Per Nora Iosa gli “strumenti”, protagonisti di una narrazione visiva che li esalta e li rende significativi a loro volta come opere d’arte, “dapprima catturati e poi lasciati par-



lare’ da oggetti, si sono trasformati in soggetti, come se fossero animati e vivi, e il colore scorre lungo le loro belle sagome, quasi corpi esaltati dal vivido rosso, dal trionfante oro, arancio, violetto. L’artista ci si sofferma con lo sguardo e li traduce in nuove

forme, come se li sorprendesse quando, rimasti soli, fuoriusciti dalla loro funzioni, liberi da legami, dialogano tra di loro e con lo spazio che li accoglie: e chissà allora quali storie si intessono tra le forbici per carta dalla punta affilissima, giunte a Roma dal lontano Giappone, e quelle da sarto venute dall’India, tra i pennelli cinesi e gli spilli raccolti nella conchiglia di ceramica”. La mostra resta aperta fino al 25 gennaio dal martedì al venerdì dalle 15.30 alle 19.30 e il sabato dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Eveline Veronika Imparato

Oggi in TV martedì 26 novembre



06:00 - Rai - News
06:28 - CCISS viaggiare informati tv
06:30 - Tg1
06:35 - Tgnumattina
06:58 - Che tempo fa
07:00 - Tg1
07:10 - Tgnumattina
08:00 - Tg1
08:30 - Che tempo fa
08:35 - Unomattina
08:55 - Tg Parlamento
09:00 - TG1 LIS
09:03 - Unomattina
09:50 - Storie italiane
11:55 - È sempre mezzogiorno
13:30 - Tg1
14:05 - La volta buona
16:00 - Il paradiso delle signore St 9 Ep 56
16:53 - Che tempo fa
16:55 - Tg1
17:05 - La vita in diretta
18:45 - L'Eredità
20:00 - Tg1
20:30 - Cinque Minuti
20:35 - affari tuoi
21:30 - Libera
22:30 - Libera St 1 Ep 4 - Pacta sunt servanda
23:30 - Porta a porta
23:55 - Tg1
00:00 - Porta a porta
01:15 - Sottovoce
01:45 - Che tempo fa
01:50 - Rai - News



06:00 - Piloti
06:30 - Rai - News
07:15 - Binario 2
08:15 - Video - Box
08:30 - Tg2
08:45 - Radio2 Social Club
09:58 - Meteo 2
10:00 - TG2 Italia Europa
10:55 - Tg2 Flash
11:00 - Tg Sport A cura di Rai Sport
11:10 - I Fatti Vostri
13:00 - Tg2
13:30 - Tg2 Costume & Società
13:50 - Tg2 Medicina 33
14:00 - Ore 14
15:25 - Bella - Ma'
17:00 - La Porta Magica
18:00 - Tg Parlamento Direttore Giuseppe Carboni
18:10 - TG2 LIS
18:15 - Tg2
18:30 - Tg Sport A cura di Rai Sport
18:48 - Meteo 2
18:50 - Medici in corsia St 4 Ep 39 - Intuizione dolorosa
19:35 - Medici in corsia St 4 Ep 40 - Ansia da matrimonio
20:30 - Tg2
21:00 - TG2 Post
21:20 - Belve
23:35 - Sanremo Giovani
00:44 - Meteo 2
00:50 - I Lunatici
02:20 - Appuntamento al cinema
02:25 - Casa Italia
04:05 - Bull St 5 Ep 7 - Capro espiatorio
04:50 - Bull St 5 Ep 8 - Una vita per la vita
05:30 - Piloti



06:00 - Rai - News
07:00 - TGR Buongiorno Italia
07:30 - TGR Buongiorno Regione
08:00 - Agorà
09:25 - Re Start
10:15 - Elisir
11:10 - Parlamento Spaziolibero
11:20 - Mixer - Storia - La storia siamo noi
11:55 - Meteo 3
12:00 - Tg3
12:25 - TG3 Fuori TG
12:50 - Quante storie
13:15 - Passato e Presente
14:00 - Tg Regione
14:19 - Tg Regione
14:20 - Tg3
14:49 - Meteo 3
14:50 - TGR Leonardo
15:05 - TGR Piazza Affari
15:15 - TG3 LIS
15:20 - Tg Parlamento
15:25 - Eccellenze Italiane
16:10 - Geo
19:00 - Tg3
19:30 - Tg Regione
19:51 - Tg Regione
20:00 - Blob
20:15 - Nuovi Eroi
20:40 - Il cavallo e la torre
20:50 - Un posto al sole
21:20 - Amore Criminale
23:30 - Sopravvissute
00:00 - Tg3 Linea Notte
01:00 - Meteo 3
01:05 - Parlamento Magazine A cura di Rai Parlamento
01:15 - Protestantesimo
01:45 - Sulla via di Damasco
02:20 - Rai - News



06:45 - Love Is In The Air - 133
07:30 - Terra Amara Iii
09:45 - Tempesta D'amore - 101 - 1atv
10:55 - Mattino 4
11:55 - Tg4 - Telegiornale
12:20 - Meteo.It
12:24 - La Signora In Giallo VII - Morte In Fa Diesis - li Parte/Medico Della Famiglia
14:00 - Lo Sportello Di Forum5
15:26 - Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15:28 - Diario Del Giorno
16:50 - L'ultimo Colpo In Canna - 1 Parte
17:28 - Tgcom24 Breaking News
17:30 - Meteo.It
17:34 - L'ultimo Colpo In Canna - 2 Parte
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:35 - Meteo.It
19:39 - La Promessa Iii - 317 - Parte 1 - 1atv
20:30 - 4 Di Sera
21:25 - E' Sempre Cartabianca
00:50 - Dalla Parte Degli Animali
02:27 - Tg4 - Ultima Ora Notte
02:47 - Ripudiata - 1atv
04:29 - Belli Dentro - Lo Sciopero Della Fame
04:54 - Belli Dentro - Il Parlamentare



06:00 - Prima Pagina Tg5
07:55 - Traffico
07:58 - Meteo.It
07:59 - Tg5 - Mattina
08:44 - Mattino Cinque News
10:50 - Tg5 - Ore 10
10:53 - Grande Fratello Pillole
10:57 - Forum
13:00 - Tg5
13:39 - Meteo.It
13:41 - Grande Fratello Pillole
13:45 - Beautiful - 1atv
14:10 - Endless Love - 205 - I Parte - 1atv
14:45 - Uomini E Donne
16:10 - Amici Di Maria
16:40 - La Talpa Pillole
16:50 - My Home My Destiny Ii - 106
Prima Parte - 1atv
17:00 - Pomeriggio Cinque
18:45 - La Ruota Della Fortuna
19:42 - Tg5 - Anticipazione
19:43 - La Ruota Della Fortuna
19:57 - Tg5 Prima Pagina
20:00 - Tg5
20:38 - Meteo.It
20:40 - Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza
21:20 - Grande Fratello
01:40 - Tg5 - Notte
02:14 - Meteo.It
02:15 - Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza
03:02 - Ciak Speciale - Creature
03:05 - Uomini E Donne
04:27 - Soap



06:40 - Chips - Un Amore Di Corsa - Parte
08:27 - Law & Order: Special Victims Unit - Bordello
10:23 - C.S.I. Miami - Omicidio Allo Specchio
12:25 - Studio Aperto
12:58 - Meteo.It
13:00 - Grande Fratello
13:15 - Sport Mediaset
13:55 - Sport Mediaset Extra
14:05 - I Simpson - Todd, Todd, Perché Mi Hai Abbandonato?
15:25 - Ncis: Los Angeles - Ritorno I Un Soldato
17:20 - Person Of Interest - L'opzione Giusta
18:15 - Grande Fratello
18:21 - Studio Aperto Live
18:29 - Meteo
18:30 - Studio Aperto
18:59 - Studio Aperto Mag
19:14 - C.S.I. - Scena Del Crimine - Città Fantasma
20:05 - N.C.I.S. - Unità Anticrimine - Bikini
21:46 - Attacco Al Potere - 1 Parte
22:51 - Tgcom24 Breaking News
22:54 - Meteo.It
22:57 - Attacco Al Potere - 2 Parte
00:05 - L'ultimo Boy Scout-Missione Sopravvivere - 1 Parte
00:55 - Tgcom24 Breaking News
00:58 - Meteo.It
01:01 - L'ultimo Boy Scout-Missione Sopravvivere - 2 Parte
02:04 - Studio Aperto - La Giornata
02:16 - Sport Mediaset - La Giornata
02:36 - Capolavori Dell'ingegneria Romana - Gli Acquedotti - La Fonte De Vita - li Parte
04:13 - Cose Di Questo Mondo
04:53 - Miami Vice - Gli Irlandesi

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi

EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE: VIA DELLA GIULIANA, 27
00195 ROMA

SEDE OPERATIVA: via Alfana 39
00191 Roma

email: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R.
via Alfana 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma:
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice del quotidiano "la Voce"
Note legali: Via della Giuliana, 27
00195 Roma - sede operativa: via
Alfana, 39 00191 Roma

Le foto riprodotte in questo
quotidiano provengono in
prevalenza da Internet
e sono pertanto ritenute di
dominio pubblico. Gli autori
delle immagini o i soggetti
coinvolti possono in ogni
momento chiederne
la rimozione, scrivendo
al seguente indirizzo:
info@quotidianolavoce.it.

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente

www.anticolocandacavallinobianco.com

follow us on



Antica Locanda del Cavallino Bianco

Un ambiente unico, nel pieno centro storico di Cerveteri. Potrete gustare la vera cucina romana, ingredienti sempre freschi e ottime pizze. Potrete anche soggiornare in una delle nostre confortevoli camere d'albergo.

Grande sala interna



FESTE PER BAMBINI

Animazione qualificata
GRANDE GONFIABILE
percorso con palline



LE NOSTRE STANZE



Il nostro albergo, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici oppure di lavoro in camere confortevoli dotate di bagno interno, wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici per il vostro relax.

Una sala interna, con aria climatizzata caldo/freddo può ospitare fino a 60 persone per tutti i vostri eventi
PER I VOSTRI FIGLI E NIPOTI

*Menu con
ampia scelta
e ottimi prezzi*

PIZZERIA E CUCINA ROMANA



Altra sala interna
SOLO FESTE PER ADULTI
con aria climatizzata
caldo/freddo può ospitare
fino a 40 persone

Piazza Risorgimento, 7 - CERVETERI

tel. 06 9952264 - 348 9201993 - 337 740777